



Il sasso nello stagno

Non ho potuto sempre dire tutto quello
che volevo, ma non ho mai scritto quello
che non pensavo.

(Indro Montanelli)



Vorrei che tutti leggessero, non per diventare letterati o poeti,
ma perché nessuno sia più schiavo.

(Gianni Rodari)

Anno 2 - N.1 Scuola Secondaria di I grado - Acerno - I.C. "R. Trifone" Montecorvino Rovella

SHOAH NEWS CULTURA RACCONTI POESIE INTERVISTE RUBRICHE SPORT GIOCHI

UN SOGNO REALIZZATO....

CARI LETTORI, anche quest'anno noi ragazzi della Scuola Secondaria di I grado stiamo per realizzare il giornalino scolastico "Il sasso nello stagno". L'anno scorso il progetto ha avuto grande successo. Grazie all'esperienza acquisita, realizzeremo articoli che riguarderanno il nostro territorio, svilupperemo argomenti di attualità e cercheremo di capire e approfondire tematiche scientifiche e tecnologiche, non tralasciando notizie sportive, racconti, interviste e giochi. A nostro avviso questo giornalino sarà un ottimo strumento per comunicare, informare e aggiornare voi lettori su alcuni aspetti della nostra vita. Noi speriamo che questa seconda esperienza vi possa piacere come la prima. Buona lettura!

RAGAZZI ad maiora semper !!!

La nostra vita è scandita da azioni che si ripetono continuamente, eppure anche in questa quotidianità ben conosciuta e per certi aspetti rassicurante sentiamo il bisogno di avere sempre un faro che illumini le nostre scelte. Sono infatti il nostro patrimonio di conoscenza e la nostra coscienza (con il nostro mondo interiore fatto di emozioni, pensieri e tratti della nostra personalità) che modulano le nostre relazioni e le nostre attitudini e qualità, e ci suggeriscono scelte e soluzioni ai problemi. La coscienza si modella nel tempo attraverso le nostre esperienze e con l'acquisizione di valori socialmente condivisi. Per questi ultimi è il nome stesso che ne denota la loro importanza. Si chiamano "valori" appunto perché sono elementi della nostra vita che valgono, molti li chiamano ideali, altri passioni; essi sono la libertà, l'amicizia, l'amore, la fratellanza, l'uguaglianza, la solidarietà... Dietro di loro c'è lo sforzo e il sacrificio di uomini e di intere generazioni. Con questi presupposti, con queste idee e con la consapevolezza che il "progetto giornalino" non sarà un'esperienza episodica e fine a se stessa, ma un momento di crescita, che ci apprestiamo ad affrontare temi a voi cari, argomenti leggeri e divertenti. Lavorate bene ragazzi perché tutto ci ritorna. Le cose che facciamo adesso un giorno torneranno a noi insieme al tempo in cui sono nate. E ci sorprenderanno ancora. Fidatevi!

I docenti

Intervista al Dirigente Scolastico

D. Come si chiama?

Lea Celano

D. Lei è la Dirigente di un Istituto Comprensivo, ciò che cosa comporta?

Non è semplice, perché ci sono tre ordini di scuola differenti, con esigenze completamente diverse, età dei ragazzi anche differenti che vanno dai 3 anni fino ai 13-14 anni, quindi si attraversa una fase che è d'infanzia pura fino ad arrivare all'adolescenza, momento complicato da gestire per quel che riguarda i ragazzi e poi ci sono i docenti che sono tantissimi, anche loro hanno richieste differenti, quindi riuscire ad accontentare tutti non è una cosa semplicissima...ma ci proviamo.

D. Ha scelto questo lavoro oppure è stata consigliata da qualcuno?

E' una cosa che mi piaceva fin da quand'ero ragazzina. Quando uno ha un obiettivo nella vita, pian piano punta a raggiungerlo; io ho lavorato e ho studiato per raggiungerlo. Ho dovuto sostenere un concorso complicatissimo per poter fare questo lavoro, che è organizzativo oltre che pedagogico-didattico; è come se si spaccasse in due parti: una parte riguarda appunto l'organizzazione della vostra didattica, un'altra invece l'organizzazione degli uffici e questa è la parte amministrativa ed è un po' più complessa perché ci sono più responsabilità.

SEGUE A PAG.8



IN EVIDENZA

- ⇒ Sulla Shoah PAG.2 e 3
- ⇒ Artificiere di Acerno PAG.4
- ⇒ La varietà della vita PAG.10

LA SHOAH - IL GIORNO DELLA MEMORIA

Il Giorno della Memoria è una ricorrenza internazionale celebrata il 27 gennaio di ogni anno come giornata in commemorazione delle vittime. Si è stabilito il 27 Gennaio come giorno della Memoria perché in quel giorno del 1945 le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz. Le truppe sovietiche arrivarono ad Auschwitz scoprendo il campo di concentramento e liberandone i superstiti. La scoperta di Auschwitz e le testimonianze dei sopravvissuti rivelarono completamente per la prima volta al mondo l'orrore del genocidio nazifascista. Le persone portate nei campi di concentramento erano sottoposte a condizioni terribili: la sottile casacca che indossavano non proteggeva loro dal freddo; si cambiavano dopo molte settimane o addirittura mesi e non avevano la possibilità di lavarla. Tutto questo causava diverse malattie, in particolare la febbre e la scabbia. Molti malati non venivano accettati in ospedale per il troppo affollamento; i medici facevano diverse selezioni, sia tra i malati e i convalescenti in ospedale sia tra gli internati alloggiati in altri blocchi. I più deboli e coloro che non davano speranze di pronta guarigione erano portati nelle camere a gas, oppure soppressi in ospedale con iniezioni di fenolo al cuore. Per questo motivo i detenuti avevano soprannominato l'ospedale "anticamera del crematorio". Oltre alle esecuzioni ed alle camere a gas, un efficace mezzo di sterminio era il lavoro. I detenuti erano utilizzati in diversi settori lavorativi. Inizialmente lavoravano all'ampliamento del campo di concentramento curando il terreno, costruendo nuovi blocchi e baracche, strade, canali di prosciugamento.

SEGUE A PAG.2



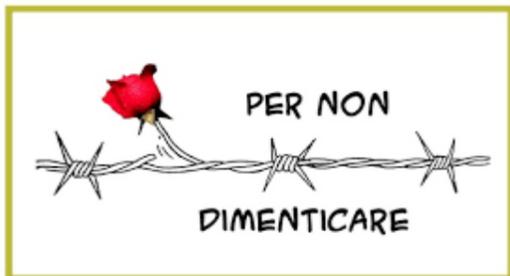
Il **CALCIO** è uno sport di squadra che si gioca con un pallone di cuoio di forma sferica su un terreno di forma rettangolare, diviso in due parti uguali. Su questa linea è segnato il centro, dal quale si inizia il gioco e lo si riprende a ogni goal. L'obiettivo del gioco è far sì che il pallone venga tirato nella porta avversaria per fare goal. Il calcio è giocato da due squadre di 11 giocatori ciascuna, impiegati in diversi ruoli: il portiere, che può toccare il pallone anche con le mani, ma solo nella propria area di rigore; i difensori, i centrocampisti e gli attaccanti. Il portiere e i terzini hanno compiti difensivi; ai centrocampisti spetta il gioco a centrocampo; gli attaccanti agiscono maggiormente in funzione offensiva e a loro è dato l'incarico di segnare goal. Una partita si svolge in due tempi di 45 minuti ciascuno, con una pausa di 15 minuti. Viene segnato un goal quando la palla passa la linea bianca delimitata dai pali della porta

della squadra avversaria. Risulta vincitrice la squadra che, alla fine dei 90 minuti, realizza più goal; in caso di parità sono previsti due tempi supplementari da 15 minuti e, se ancora nessuna delle due squadre è riuscita a vincere, la vittoria viene assegnata dopo una serie di calci di rigore. Ad Acerno il calcio è praticato molto, c'è anche una società che si chiama "ASD Acerno Calcio" e sono state formate due squadre di categorie diverse, una dei grandi e l'altra dei piccoli.

La **DANZA** è una forma d'arte che si esprime attraverso il movimento del corpo umano. Generalmente la troviamo accompagnata da musica di diverso genere a seconda della categoria di danza. Ad Acerno è molto praticata la danza e inoltre c'è una scuola che propone vari tipi di danza: latino-americano, zumba, balli caraibici e di coppia. La scuola si chiama "ACERNO DANCING".

Rita e Grazia Sozio, Paolo Trotta, Mariacconcetta Vece





27 gennaio Shoah

giorno della memoria



Recensione libro "Ultima fermata: Auschwitz"

TITOLO: "Ultima fermata: Auschwitz"

AUTORE: Frediano Sessi

EDITORE, LUOGO E ANNO DI PUBBLICAZIONE: Einaudi Ragazzi Storia, 1996, San Dorigo della Valle (Trieste)



TRAMA: Arturo Finzi è un ragazzo di sangue ebreo che vive a Bologna fino a quando non vengono introdotte le leggi razziali in Italia. In realtà il libro è diviso in tre parti. Le prime due sono dei diari scritti da Arturo, uno prima della guerra e uno durante. Nel primo diario Arturo racconta di quando abita a Bologna con il suo amico Paolo. Qui arrivano per gli ebrei delle preoccupanti notizie sulle leggi razziste, allora la famiglia di Arturo si trasferisce a Roma dallo zio. Nel 1943 riprende a scrivere il suo diario. Abita a Roma, prende lezioni di piano e si innamora di Giulia, una ragazza "ariana"; il loro rapporto cresce giorno dopo giorno. I nazisti purtroppo arrivano anche a Roma. Durante la deportazione Arturo si nasconde nella soffitta, ma scopre che i suoi genitori sono stati presi, quindi decide, facendo un gesto grandissimo, di andare con loro. La terza parte è una breve storia raccontata da Giulia divisibile in due parti: nella prima si parla del suo rapporto con Arturo e quindi la sua sofferenza, nella seconda dei nazisti e dei loro orrori, dei campi di concentramento. Infine c'è una brevissima parte che parla della diffusione del nazismo in Europa e soprattutto in Italia e in Germania.

PERSONAGGI PRINCIPALI: Arturo, Paolo, suo nonno Willer, Giulia, Maria (insegnante di piano), i genitori di Arturo.

GIUDIZIO: questo libro fa capire le crudeltà compiute dai nazisti. La parte più commovente, secondo me, è quando Giulia, dopo che Arturo è stato deportato, parla di lui e si ricorda del tempo trascorso insieme.

LO CONSIGLIEREI a tutti coloro che possono arrivare a compiere atrocità e orrori del genere per meditare e riflettere affinché ciò non accada mai più.

Luca Salvatore



È un giorno triste però da ricordare sempre perché sono state uccise persone innocenti solo perché seguivano una religione diversa (SOFIA POTOLICCHIO)

La giornata della Memoria è ricordare le persone che sono morte a causa della loro diversità (ALFONSINA SANSONE)

È una speranza per un futuro di pace e amore (ANIELLO VECE)

È il rischio di dimenticare quelle scene di quando uccidevano persone che non avevano niente di diverso (ALESSANDRO VILLECCO)

È per non dimenticare (VISCIDO ALESSANDRA)



SHOAH

È ricordo e speranza che non accada mai più.

(DONATO BONIELLO)

Con la speranza che non accada più (DONATELLA CERRONE)

La giornata della Memoria ha un'importanza mondiale. Tantissimi ebrei trucidati dai tedeschi, perché erano di un'altra religione.

Per non dimenticare ... (ANTONIO CUOZZO)

È una speranza per un futuro di pace

(ANNA DI RUCCIO)

La Shoah è un giorno per ricordare tutte le vittime dei nazisti (FABIO IULIANO)

Per ricordare tutte le persone morte per colpa di Hitler (LUCIO IULIANO)

È una triste pagina nella storia dell'uomo, ancora non del tutto cancellata

(MALANGONE CARMEN)

È un giorno in cui si ricorda la liberazione degli ebrei dalla morte e dalle persecuzioni (CRISTIAN MALANGONE)

La Shoah è un giorno per ricordare gli ebrei morti e vedere come l'uomo è stato una macchina da guerra (ANTONIO PACIFICO)

Per non dimenticare ... (DENISE PACIFICO)

Nel recinto

Voi, considerati diversi hanno strappato i vostri tetti. Senza scrupolo e ritegno vi hanno sterminato in modo indegno. Siete stati deportati e allontanati dai vostri amati. Non bastava tutto questo squallore, vi hanno inferto altro dolore. Vi hanno marchiati a fuoco, come una merce che valeva poco. Nonostante quei fili spinati i vostri cuori non si sono fermati. Avete subito insulti e botte, e già sapevate la vostra sorte. Avete sofferto ed avete pianto, e per quello che avete fatto non avete nessun rimpianto.

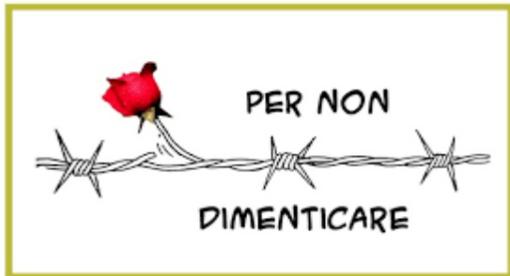
(Cerrone Gerardo Pio)



SEGUE DA PAG.1

Durante il ritorno al campo delle squadre di lavoro, i morti ed i feriti venivano trascinati e trasportati su carriole e su carri. Le condizioni dove "abitavano" erano differenti nei diversi periodi di esistenza del campo, ma furono sempre disastrose. I detenuti arrivati per primi dormivano sulla paglia sparsa sul pavimento di cemento, successivamente si usarono i pagliericci. A seconda dei motivi dell'arresto, i detenuti erano contrassegnati da triangoli di diverso colore, cuciti sulle casacche degli internati insieme al numero di matricola. Una parte degli internati portava triangoli di colore rosso assegnato ai prigionieri politici; i triangoli neri erano destinati agli zingari e ai detenuti ritenuti asociali dai nazisti; agli studiosi delle Sacre Scritture erano destinati dei triangoli viola, agli omosessuali rosa e ai criminali verdi.

Paolo Trotta, Donatella Cerrone, Denise Pacifico, Mariaconcetta Vece, Noemi Mirra



27 gennaio Shoah

giorno della memoria



Con il termine Shoah si ricorda lo sterminio degli ebrei da parte dei nazisti. Questa persecuzione iniziò quando gli ebrei, che vivevano in Germania, iniziarono ad avere successo in ogni campo e, un po' per paura e un po' per invidia, i nazisti con a capo Hitler decisero che questo doveva essere fermato.

Inizialmente obbligarono gli ebrei ad indossare una stella di David di colore giallo, cucita sui vestiti. Dopo un po', iniziarono a costruire dei veri e propri campi di sterminio in tutta Europa, il più "famoso" è quello di Auschwitz, in Polonia. Hitler non riuscì totalmente nel suo intento, nel senso che molti ebrei vennero uccisi, ma una minima parte si salvò ed è grazie alle testimonianze di questi superstiti, che le nostre generazioni hanno potuto conoscere l'orrore commesso in passato dall'essere umano.

Per non dimenticare si celebra la giornata della memoria che cade ogni anno il 27 gennaio.

In classe ne abbiamo parlato e abbiamo svolto diverse attività. Con la professoressa di musica, abbiamo suonato la colonna sonora del film "La vita è bella", a mio parere uno dei migliori film sulla Shoah;



con il professore di arte abbiamo realizzato un cartellone e con la professoressa di italiano, abbiamo visto il film "Train de vie", che racconta in modo ironico l'orrore della Shoah. In questo film si racconta che il personaggio principale di nome Shlomo, considerato sciocco da tutti, avvisò i suoi compaesani che stavano arrivando i nazisti nei villaggi vicini. Dopo aver riflettuto su diverse opinioni, Shlomo pensò che si poteva creare un finto treno di deportati. Si scelse i nazisti e i deportati, e successivamente, ultimato il treno, partirono tutti per la sognata Palestina. Gli ostacoli che incontrarono non furono pochi, ma il treno della libertà arrivò nella tanto desiderata Terra promessa. Il finale, però, è deludente e triste, perché si scopre che era tutto frutto dell'immaginazione di Shlomo e il villaggio ebraico, compreso Shlomo, era stato deportato dai veri nazisti. La cosa che mi è rimasta di più durante questa discussione è che non può portare l'invidia, verso chi riesce più di noi in qualsiasi cosa, a odiare in un modo così atroce.

Carmen Malangone

- CATASTROFE
- AVVENUTA
- MENTRE
- POPOLAZIONI
- OPPRESSE
- DAGLI
- INSENSIBILI
- SULLA
- TERRA
- EMARGINAVANO
- ROVINOSAMENTE E
- MALTRATTAVANO
- INCOMPRESIBILMENTE
- NUMEROSI
- INDIVIDUI
- ONESTI

MariaRosaria Di Vece, Rita Calabrese

La Shoah è il termine con cui si indicano le numerose uccisioni di massa degli Ebrei nei campi di concentramento durante la Seconda Guerra Mondiale. Già prima della guerra, Hitler, il dittatore tedesco, aveva emanato le leggi razziali o antisemitiche. Queste leggi privavano di tutte le libertà gli ebrei, che non potevano né aprire negozi né entrarvi, non potevano frequentare le scuole, corsi di qualsiasi tipo, non godevano della libertà di stampa, di pensiero e di opinione. Essi avevano un marchio, una stella di David gialla sul loro petto. Nei campi di concentramento non andavano solo gli ebrei, ma anche i diversamente abili, gli omosessuali, gli avversari politici, i comunisti, i testimoni di Geova. Insomma tutti coloro che secondo Hitler costituivano la razza pura o ariana. Ufficialmente la guerra cominciò nel 1939; purtroppo alleata con la Germania nazista era anche l'Italia, con a capo il dittatore Benito Mussolini, che strinse con Hitler un'alleanza chiamata "Patto d'acciaio". Gli ebrei furono divisi dagli ariani all'interno delle città per poi essere deportati nei campi di concentramento, come abbiamo visto in classe dal film "Train de Vie". Dopo un lungo viaggio in treno, dove si stava in modo scomodo e disumano, arrivati nei campi di concentramento, gli ebrei venivano rasati, privati dei vestiti e maltrattati, privati anche del nome, perché gli veniva tatuato sul braccio un numero di identificazione senza tener conto né del sesso né dell'età; venivano malnutriti, sfruttati, costretti ai lavori forzati e infine uccisi senza pietà. Uomini e donne venivano divisi e i loro "dormitori" erano scomodissimi: masse di uomini messe come galline in un pollaio. Coloro che erano gracili e deboli venivano subito uccisi, perché non erano adatti al lavoro, mentre gli altri venivano messi a lavorare. Qualcuno moriva di fame o di sete, altri per malattia; quelli che sopravvivevano venivano fucilati o condotti nelle camere a gas che facevano credere docce. I cadaveri venivano bruciati nei forni. Il campo di concentramento più duro è stato quello di Auschwitz, a pochi km da Cracovia, in Polonia. Sul suo cancello, così come in molti altri, c'era una scritta in tedesco "Il lavoro rende liberi"; in realtà è solo una beffa per i poveri ebrei. In totale morirono sei milioni di ebrei, senza contare tutti gli altri uomini che in vita non avevano fatto nulla di male, forse pregiudicati per via della loro infermità o per le loro idee. Sono stati tutti uccisi dalla follia dell'uomo. La guerra terminò il 27/01/1945, quando l'armata russa varcò i cancelli di Auschwitz, facendo conoscere al mondo intero la triste realtà che era accaduta. Nel 2005 fu istituito il 27 gennaio come "Giornata della Memoria", per non dimenticare l'olocausto.

Luca Salvatore



è stato quello di Auschwitz, a pochi km da Cracovia, in Polonia. Sul suo cancello, così come in molti altri, c'era una scritta in tedesco "Il lavoro rende liberi"; in realtà è solo una beffa per i poveri ebrei. In totale morirono sei milioni di ebrei, senza contare tutti gli altri uomini che in vita non avevano fatto nulla di male, forse pregiudicati per via della loro infermità o per le loro idee. Sono stati tutti uccisi dalla follia dell'uomo. La guerra terminò il 27/01/1945, quando l'armata russa varcò i cancelli di Auschwitz, facendo conoscere al mondo intero la triste realtà che era accaduta. Nel 2005 fu istituito il 27 gennaio come "Giornata della Memoria", per non dimenticare l'olocausto.

- SCORRETTEZZA DI
- HITLER
- OSTRUZIONE
- ALLA
- HUMANITY
- ESSERI
- BRUTALIZZATI
- RASSEGNAI
- ESCLUSI E
- IGNORATI

Gerardo Pio Cerrone, Mariapia Salerno



Se questo è un uomo:

Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case,
Voi che trovate tornando a sera
Il cibo caldo e visi amici:
Considerate se questo è un uomo
Che lavora nel fango
Che non conosce pace
Che lotta per mezzo pane
Che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
Senza capelli e senza nome
Senza più forza di ricordare
Vuoti gli occhi e freddo il grembo
Come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
Vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
Stando in casa andando per via,
Coricandovi alzandovi;
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
La malattia vi impedisca,
I vostri nati torcano il viso

(P.Levi)



IL BREAKING

Il breaking, meglio conosciuto come break dance, è una danza di strada sviluppata nei quartieri del Bronx americano. Da qualche anno qui ad Acerno si è organizzata la "crazy crew", formata da 4 componenti conosciuti col nome di: **Byboyjo, Byboycala, Byboythacos e Byboyfb**. Il 26 marzo 2017 si è tenuto uno stage ad Altavilla Silentina. Due byboy della nostra scuola hanno vinto la gara provinciale, aggiudicandosi direttamente l'accesso ai quarti di finale della gara regionale. Nella fase finale della competizione, i nostri byboy non ce l'hanno fatta, perché il vincitore era un under 16. In pochi mesi questi ragazzi acernesì hanno acquisito uno stile personale, si sono impadroniti di tutte le mosse da praticare in un "battle" (una vera e propria esibizione). Hanno iniziato con le prime basi dettate dai "toprok", che fanno acquisire ad una persona stile nel modo in cui si muove; con la loro tenacia hanno cominciato il loro percorso con i movimenti più difficili, come il footwork: una serie di passi eseguiti con mani e piedi a terra, i quali uniti creano un fluido continuo di movimenti. Movimenti di Footwork: **Elbow rock**: movimenti con i gomiti anziché le mani a terra; **Floorwork**: il corpo sta molto a terra; **Knee rock**: movimento con le ginocchia anziché i piedi a terra; **Legwork**: movimenti con giochi di gambe; **Power**



Footwork; Russian Taps; Threading: movimento con i piedi fra le gambe tenute dalle mani; **Traveling Footwork; Arabek**: movimento che consiste nell'appoggiare la mano dietro la schiena mentre si è in posizione del footwork di base, con un salto si ritorna in piedi, in modo che durante la fase di volo, l'unica parte che tocca terra sia la mano; **Speed**: movimento che consiste nel far roteare il corpo stando in equilibrio su un ginocchio o su un tallone; **Freeze**: un passo eseguito su ogni battito di un'ottava, viene eseguito subito dopo un movimento veloce e dinamico, creando un effetto di "congelamento" (da cui il nome Freeze). I nostri byboy sono stati invitati al "Redbull BC one" a Roma.

Dalila Frasca, Giuseppe Calabrese, Michele Pio Avallo-

I TEDESCHI AD ACERNO

Acerno era una piazzaforte, c'erano i tedeschi accampati sulla periferia di Acerno. Ci sono stati dei bombardamenti, la maggior parte delle bombe cadde sulla piazza principale oggi chiamata Piazza Vincenzo Freda e sulla periferia.



In piazza era stato collocato un cannone di grosso calibro. L'arrivo

dei tedeschi fu annunciato alla popolazione dal suono della sirena perché all'epoca non c'era la televisione e pochi erano quelli che avevano la radio. Molti acernesì si andarono a nascondere nelle miniere di carbon fossile per sfuggire ai bombardamenti, come dicevano allora alle grotte; i capifamiglia andavano di notte nel paese per fare la scorta di cibo nei propri poderi. Già a quell'epoca c'era lo sciaccallaggio. Molti furono i morti tra cui molti soldati tedeschi e anche alcuni compaesani, alcune parti del paese furono distrutte dalle bombe come avvenne in piazza, dove venne distrutta la cupola della chiesa Santa Maria degli Angeli e il palazzo vescovile, dove perse la vita una giovane donna; molti corpi dei tedeschi furono bruciati a via Montella in un fosso per evitare malattie. Anche dopo la fine della guerra ci furono dei morti a causa delle mine inesplose.

Benito Boniello

L'Artificiere di Acerno

La notte di Capodanno, verso le 5:00 del mattino una pattuglia di carabinieri che controllava le strade di Firenze, ha notato un pacco sospetto con fili elettrici e un timer, davanti alla libreria "Il Bargello" in via Leonardo Da Vinci, non lontano da piazza Libertà a Firenze. Gli agenti che erano in servizio hanno capito subito che non poteva essere un grosso petardo della notte di San Silvestro bensì un ordigno artigianale. La pattuglia ha chiamato la Questura, sono arrivati gli artificieri e la zona è stata isolata; hanno iniziato a lavorare per il disinnescamento della bomba. L'artificiere che ha disinnescato la bomba si chiama Mario Vece, un uomo di 39 anni originario di Acerno, sovrintendente Capo della polizia di stato da anni in servizio presso il nucleo artificieri della questura del capoluogo toscano. Vece e gli altri specialisti stavano lavorando al disinnescamento quando è avvenuto lo scoppio che ha travolto il sovrintendente, il quale ha immediatamente perso conoscenza. È stato prontamente soccorso dai colleghi e dal personale del 118, che in questi casi come da protocollo è sempre presente sul posto; condotto all'ospedale Careggi è stato sottoposto ad intervento chirurgico, purtroppo l'uomo è rimasto gravemente ferito all'occhio destro e ha perso la mano sinistra. Sta rispondendo positivamente alle terapie.

Rita Calabrese, MariaRosaria Di Vece



Indagine sulle scelte dei ragazzi delle classi terze della Scuola Secondaria di I grado di Acerno.

Gli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di Acerno, che da quest'anno fa parte dell'Istituto Comprensivo "Romualdo Trifone" di Montecorvino Rovella, dopo molti dubbi e incertezze hanno fatto finalmente la loro "faticosa" scelta.

Ecco i risultati di una piccola indagine tra i ragazzi riguardante la scuola da frequentare il prossimo anno scolastico.

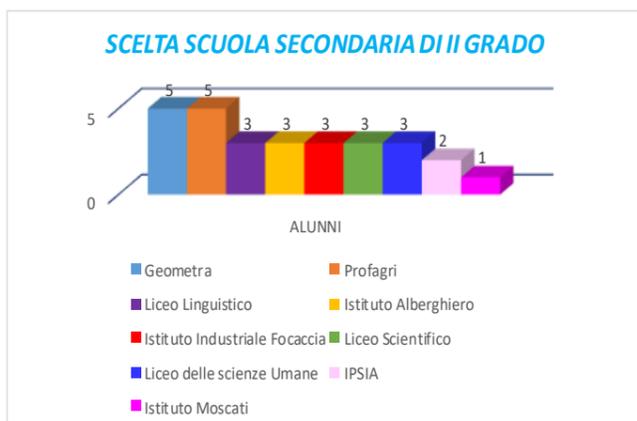
Tra gli Istituti risultano essere al primo posto il Geometra e l'Istituto Agrario con 5 scelte ciascuno.

Al secondo posto con tre scelte ci sono i seguenti Istituti:

- * Liceo Linguistico;
- * Istituto Alberghiero;
- * Istituto Industriale Focaccia;
- * Liceo Scientifico;
- * Liceo delle Scienze Umane.

Due ragazzi hanno preferito iscriversi all'IPSIA, mentre c'è stata una sola iscrizione all'Istituto Moscati di Salerno per i servizi socio-sanitari.

Auguriamo a tutti i ragazzi prima di tutto di fare un ottimo esame di terza media e poi di impegnarsi per l'anno prossimo.



Chiara Russo

Le attività dell'Oratorio C3 di Acerno

La Parrocchia S. Maria degli Angeli di Acerno, con a capo il Parroco Don Marco De Simone dopo alcuni mesi di sospensione, ha ripreso le attività dell'oratorio C3.

Le attività sono rivolte soprattutto verso i ragazzi e i bambini di Acerno. Durante la settimana si svolgono diverse attività così suddivise:

Lunedì: corso di tastiera tenuto dal vice parroco Don Enzo Serpe e da Roberto Di Lascio (18,00 alle 19,00), durante il corso vengono studiati diversi brani per eseguirli in parrocchia nelle celebrazioni liturgiche;

Martedì: corso di Inglese tenuto dal signor Donato Bove, in questo corso i ragazzi studiano la grammatica della lingua inglese (ore 17,30 alle 18,30);

Mercoledì e Venerdì: corso di creatività e cucina, questo corso viene tenuto dalle signore Romina Iuliano, Silvia Pampaloni e Morena De Rosa, le quali insegnano ai bambini come si realizzano alcuni lavoretti, creano cartelloni colorati incollandovi varie immagini realizzate dai bambini. A volte realizzano con lana colorata e fili dei magnifici Pon Pon, alcuni braccialetti con plastica colorata; alcuni di questi lavoretti nei periodi di Natale e Pasqua vengono distribuiti a tutte le famiglie di Acerno. Il corso di cucina viene tenuto dalle signore Norma De Nicola, Antonietta Panico, Antonietta Nicastro e Lucia Sansone. In questo corso si impara a preparare la pasta fatta in casa, preparare dolci ed una volta cucinati vengono mangiati dai ragazzi (ore 17,30 alle 19,00);

Giovedì: proiezione di un film al Salone Pastorale con inizio alle ore 20,00, il costo del biglietto è di €1,00, all'entrata ci sta anche l'angolo bar se qualcuno vuole prendersi una bibita o uno snack;

Venerdì: si tiene il corso di Cresima che è divisa in due fasce di età.

Sabato: Catechesi per i bambini della scuola primaria.

Domenica: proiezione di un film per i bambini nel Salone Pastorale alle ore 18,00 sempre al costo di €1,00.

La partecipazione a questi corsi per adesso è molto numerosa, tutti i partecipanti sono molto contenti delle attività che si svolgono, ci auguriamo che anche altri bambini partecipino a questi corsi.

Caterina Russo, Lucia Vece, Francescapia Vece



Recensione della serie televisiva "BRACCIALETTI ROSSI"

ANNO DI PRODUZIONE= 2014
LINGUA= italiana
REGIA= Giacomo Campiotti
GENERE= Medical drama
INTERPRETI E PERSONAGGI:
 CARMINE BUSCHINI: Leo
 AURORA RUFFINO: Cris
 MIRKO TROVATO: Davide
 PIO LUIGI PISCICELLI: Toni
 LORENZO GUIDI: Rocco
Casa di produzione: Palomar, Rai Fiction



Questa serie parla di un gruppo di ragazzi ricoverati in un ospedale. C'è un ragazzo di nome Leo, un diciottenne che fonda un gruppo che si chiama "Braccialetti rossi" formato da altri 6 ragazzi, ognuno ha una personalità diversa: c'è il leader Leo, il vice-leader Vale, il furbo Toni, il bello Davide, l'indispensabile Rocco e la ragazza Cris. Leo ha deciso di creare questo gruppo per confrontarsi con gli altri e aiutarsi negli ostacoli che la vita ha messo loro davanti. Il nome di questo gruppo si chiama "braccialetti rossi" proprio perché ogni ragazzo ha al polso un braccialetto rosso che rappresenta il legame e l'amicizia che c'è tra loro. Leo ha vissuto un'infanzia terribile a causa della morte di sua madre e a causa del tumore che colpisce anche lui, infatti Leo ha avuto tre tumori: alla gamba, al polmone e al cervello che riesce a sconfiggere. Vale, il migliore amico di Leo, anche lui ha avuto lo stesso tumore alla gamba. Cris soffre di anoressia, Davide ha una malattia al cuore e purtroppo muore durante l'intervento chirurgico, Rocco è in coma a causa di un incidente in piscina e Toni è ricoverato in ospedale a causa di un incidente in moto. Questa serie televisiva ci ha interessato molto perché, nonostante i problemi di salute, tratta tematiche legate al mondo giovanile ed è anche molto commovente.

RITA CALABRESE MARIAROSARIA DI VECE

Recensione del film "IO NON HO PAURA"

ANNO DI PRODUZIONE: 2003
LINGUA= italiana
REGIA: GABRIELE SALVATORES
GENERE: DRAMMATICO
SCENEGGIATURA: NICCOLO' AMMANITI
PERSONAGGI E INTERPRETI:
 MICHELE AMITRANO Giuseppe Cristiano,
 FLIPPO CARDUCCI Mattia Di Pierro,
 PINO AMITRANO Dino Abbrescia,
 ANNA AMITRANO Aitana Sánchez-Gijón.



Michele Amitrano è un ragazzino che frequenta la classe quinta di una Scuola Primaria del sud Italia. Vive con sua sorella e sua madre, il padre non è sempre a casa a causa del suo lavoro. Michele, sua sorella e i loro amici il pomeriggio giocano di solito in mezzo al grano. Un giorno giocando sempre tutti insieme, Michele, salvando la sua amica Barbara da una penitenza, si arrampica sulle mura di un'abitazione abbandonata. Quando tutto il gruppo torna verso casa, Michele si accorge di aver dimenticato gli occhiali della sorella nella casa abbandonata e ritorna lì per riprenderli. Mentre li stava per prendere si accorge di una piccola lamiera e successivamente la alza e vede un piede che sbucava da una piccola coperta. Il giorno dopo ritorna lì, dopo lo spavento iniziale rialza la lamiera e dal buio sbuca un bambino biondo, che sembra quasi cieco per il buio, il suo nome è Filippo. I due fanno amicizia e ogni volta che Michele va da lui gli porta del cibo e dell'acqua. Un giorno guardando il telegiornale in televisione viene trasmesso un servizio che parla di un bambino scomparso da un po' di tempo, in TV fanno vedere una foto del bambino e dicono il suo nome, a quel punto Michele capisce che il bambino è proprio quello 'della lamiera'. Il padre un giorno, tornato a casa da lavoro, porta degli amici a cena, Michele li sente parlare a lungo del bambino scomparso, parlano anche di un riscatto che i genitori di questo bambino devono pagare per riavere Filippo. Una notte Michele va da Filippo e gli porta del cibo e dell'acqua, ha intenzione di farlo uscire per sempre. Però questo suo tentativo non riesce bene, perché gli adulti hanno deciso di ammazzare Filippo e il padre di Michele è stato il prescelto a compiere il gesto, appena apre la porta Michele scappa fuori gridando "papà"; il padre, pensando che fosse Filippo, spara ma colpisce Michele alla gamba che cade a terra svenuto. Il padre non aveva visto che era il figlio Michele, era convinto che quello che aveva ferito era Filippo. Accorgendosi della sbaglia l'uomo va subito da lui a chiedergli scusa e a pregarlo di perdonarlo; lo prende in braccio e lo porta a casa sua. Il giorno successivo Filippo viene consegnato a sua madre e i sequestratori vengono subito arrestati. Secondo me questo film rispecchia molto il concetto di amicizia, perché Michele fa di tutto per far scappare Filippo anche se inizialmente a Michele non piaceva proprio Filippo; comunque lo aiuta, gli porta del cibo e dell'acqua, inizia a giocare con lui e Michele subito capisce che in fondo Filippo non era così male. Michele ha aiutato molto Filippo e aiutandolo stava quasi perdendo la vita. Per me questo è un vero e proprio gesto d'amicizia.

Mariapia Salerno

Rappresentazione teatrale "LA ROBA"

Il giorno del 13/12/2016 gli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di I grado di Acerno hanno assistito ad uno spettacolo teatrale presso il cinema San Demetrio di Salerno, organizzato da **Arte Varia "Scuola in Teatro"**. I ragazzi hanno visto la rappresentazione "La Roba", racconto tratto da "Novelle Rusticane" del maestro Giovanni Verga; la storia narra di un uomo, Mazarò, che passò dall'essere un poveraccio ad un ricchissimo proprietario terriero, infatti con la sua intelligenza riuscì ad ingannare il suo padrone e ad impossessarsi di molta "ROBA", tanto da diventare padrone di terre immense. La "roba" per Mazarò divenne la ragione di vita, l'unico suo problema era quello di non avere altro oltre alla "sua roba": nessun affetto, né figli, né parenti. Il solo pensiero di dover abbandonare, alla fine della sua esistenza, la sua ricchezza lo faceva impazzire; la gente in paese si chiedeva a chi andassero tutti quei beni. Il racconto di Mazarò fa capire che bisogna godersi ciò che si ha, senza essere troppo avari e senza chiedere troppo dalla vita. È stato uno spettacolo piacevole e divertente.



Dopo la rappresentazione teatrale gli alunni si sono incamminati attraverso le vie del centro storico di Salerno, hanno raggiunto il Palazzo Ruggi d'Aragona dove una guida ha illustrato loro i monumenti più rappresentativi della città, come la Cattedrale di San Matteo. Successivamente si sono recati a San Pietro a Corte, qui hanno visionato un video inerente la storia della chiesa medievale. In seguito hanno passeggiato per le vie del centro fino a Piazza Portanova e hanno ammirato il grande albero illuminato; hanno poi concluso il percorso alla Villa Comunale dove c'era il "giardino incantato". In linea di massima i ragazzi sono stati molto contenti.

Gerardo Pio Cerrone, Mariapia Salerno

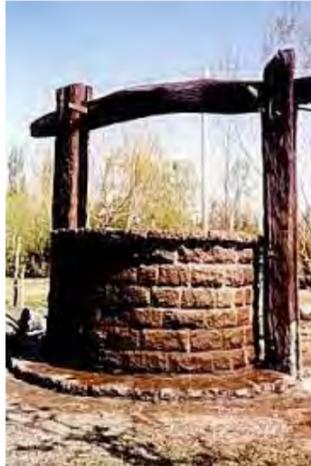


Cerrone Gerardo Pio



IL CADAVERE DEL POZZO

Una sera l'ispettore Derrick passeggiava nel lungo e oscuro viale pensando al crimine avvenuto il giorno prima. Giulio il proprietario di un'antica villa era stato ucciso e ritrovato nel pozzo vicino casa sua da una bambina di soli 12 anni di nome Sara, era la figlia di una vicina di casa che aveva l'abitudine di andare a prendere l'acqua al pozzo, prendendo l'acqua trovò il crocifisso del signor Giulio che portava sempre al collo. Così andò a casa sua, trovò la porta spalancata e notò alcune gocce di sangue sulle scale. Sara incuriosita salì di sopra e trovò tutto a soqquadro. Scese velocemente le scale e corse al pozzo e con la luce del telefonino vide il corpo del signor Giulio, sconvolta e impaurita iniziò ad urlare. La mamma sentendo le urla della ragazzina andò subito da lei e la trovò accasciata a terra con il crocifisso tra le mani, piangeva a singhiozzi. La donna chiamò subito la polizia e telefonicamente spiegò l'accaduto. La polizia arrivò sul luogo del delitto. Derrick l'investigatore della polizia, saputo l'accaduto, andò dalla bambina e la tranquillizzò. Il giorno seguente ritornò sul luogo del delitto per approfondire le indagini. Girando un po' per la casa della vittima trovò l'arma del delitto, un coltello dalla punta affilata che sembrava pulito ma aveva ancora qualche residuo impercettibile di sangue, era ben nascosto, infatti l'ispettore nell'esaminarlo fu molto meticoloso; velocemente lo portò alla scientifica per farlo analizzare e magari trovare qualche impronta. Nell'attesa dei risultati Derrick andò a fare alcune domande alla servitù del signor Giulio. Colui che insospettì di più Derrick fu Giuseppe, lo stalliere, perché nel rispondere alle domande fu molto freddo, impreciso e tremava con la voce ma soprattutto era lì al momento del delitto; dopo un po' ricevette i risultati dalla scientifica e scoprì che le impronte digitali erano proprio di Giuseppe lo stalliere. Il caso fu risolto!



Mariassunta Calabrese, Elisa Cianciulli, Milena Apadula

Una ragazza in difficoltà

Era una domenica mattina, all'inizio del viale del paese si notava una ragazzina abbastanza in sovrappeso e anche un gruppo di ragazzacci che stava giocando a pallone giacché era una splendida giornata di primavera, con un'aria fresca e pura. Questa ragazzina mentre percorreva il viale si accorse che quei ragazzi la stavano prendendo in giro. Lei non sapeva cosa fare ed era arrivata quasi al punto di tornare indietro, ma poi, per far vedere che non aveva paura, anche se si sentiva insicura e indifesa, attraversò con coraggio il punto in cui erano presenti quei ragazzi. Mentre lei andava spedita incominciarono ad insultarla dicendo che lei era grassa, che era brutta e che non avrebbe mai trovato un ragazzo adatto a lei. Pochi giorni dopo le capitò di nuovo un episodio del genere e i ragazzi dissero anche che i suoi capelli erano finti. Un mese dopo questi ragazzi così cattivi la presero addirittura a calci e a schiaffi. La ragazzina, visto le ripetute prepotenze, stanca, impaurita e disperata andò da Chiara, una sua cara amica, e le raccontò tutto quello che era successo nel tempo. Chiara insieme ad un'altra amica andò da quei ragazzi e coraggiosamente li affrontò e questi, rendendosi conto di aver esagerato, si scusarono con la ragazzina. Lei, una mattina mentre stava a casa sentì suonare il campanello ed erano proprio quei ragazzi, all'inizio ebbe paura ma quando i ragazzi iniziarono a parlare intuì che si volevano scusare e da quel giorno iniziò per lei una nuova amicizia.



Mariassunta Calabrese, Elisa Cianciulli, Chiara Russo, Noemi Mirra, Mariaconcetta Vece

IL LEGAME

Un giorno tre fratelli di nome Giovanni, Francesco e Antonio scoprirono che il padre aveva una grave malattia e decisero di andare a trovarlo per riallacciare il rapporto con lui, ma solo per avere l'eredità; infatti da tempo non trascorrevano del tempo insieme, neanche a Natale e a Pasqua. Il padre aveva scritto loro spesso delle lettere aspettando invano delle risposte... Solo una volta arrivò una lettera con la risposta dei figli ma dicevano che non doveva scrivere mai più perché quando erano piccoli lui se ne era andato di casa, abbandonando la moglie e loro tre figli, perché amava un'altra donna. Dopo quindici anni l'uomo era ritornato nel suo paese e appena vide il figlio più grande lo chiamò, ma il ragazzo si girò di scatto e con disprezzo disse: "Lasciaci stare e non provare a cercarci!". Dopo circa una settimana i tre fratelli vennero a sapere appunto che il padre era molto malato e che prima di morire voleva trascorrere del tempo con i suoi figli. Sapendo che il padre aveva una grossa eredità i figli decisero di far finta di riallacciare i rapporti, ma solo per ereditare tutte le sue ricchezze. Dopo un mese passato insieme i tre giovani si resero conto che non volevano perdere per una seconda volta il loro padre; così lo aiutarono e lo accompagnarono sempre ad ogni visita, fin quando non scoprirono che era riuscito a guarire e si resero conto che più passava il tempo e più si affezionavano a lui. Quindi decisero di restare sempre con lui e di non abbandonarlo come lui dispiaciuto aveva fatto con loro.

Elisa Cianciulli, Mariassunta Calabrese, Sofia Potolicchio

Una misteriosa scoperta

Un giorno dei cacciatori d'oro seppero di una leggenda su un tesoro conservato in un Canyon, allora si misero a cercare la posizione precisa. Dopo aver raccolto tutte le informazioni andarono presso il Canyon, però c'era un grande rischio, perché se pioveva il Canyon si riempiva d'acqua. I cercatori d'oro iniziarono ad esplorare la zona, dopo due ore finalmente trovarono il tesoro ma, proprio in quel momento, iniziò a piovere fortemente per cui i cacciatori cercarono una sicura via d'uscita attraverso dei tunnel secondari, però sembrava di essere in un vero e proprio labirinto! Per fortuna dopo numerosi tentativi riuscirono a trovare la via d'uscita e seppero che quel loro bottino valeva più di un miliardo di euro.



Benito Boniello



La via delle parole



RACCONTI E POESIE

HAIKU

La primavera sta alle porte
 gli uccelli volano liberi nel cielo
 i fiori iniziano a fiorire
 nell'animo delle persone
 c'è più tranquillità

La felicità

La felicità è un dono
 bambini e famiglie felici
 nessuno mai triste se
 l'arcobaleno è in cielo
 tutti così felici
 senza nessun arrabbiato
 i popoli e i paesi
 festeggiano insieme
 il giorno della felicità
 niente guerra né combattimenti
 se tutti sono felici neanche una
 spinta succede

Luis Shima

NUOVI DETTI ACERNESI

GUARDA U'CIUCCIU CA VOLA
 FEBRAIU CURTU E AMARU
 CI STANN TANT IUORN ARRET ACELLCA
 CURT E MAL CAVAT
 ACERNO BOCCA D'INVERNO RICCA DI SANTI
 E MALE ABITANTI
 MITT U CIUCCIU A DO VOL U PADRON SUIU
 MAZZ E PANELLA FANN I FIGL BELL
 FIGLI SENZA MAZZ FANN I FIGL PAZZ
 CIUCCIO PASCE E CAMPANA SONA
 A' LAVA' A' CAP O CIUCCIU SI PERD ACQUA E SAPONE
 RAMME TIEMP CA T'E SPERTOSO RICETTE O PAPPOL A NOCE
 ACQUA PASSATA NON MACINA
 SIOGNORE MAI PEGGIO DICETT A CAP E MORTE
 I GUAI RA' PIGNATA E' SAPE A CUCCHIAIA
 QUATRO BRILLANTI GIONI 40
 STORTA VA' E DIRITTA VEN SEMB STORTA NON PUO I'
 PASSAT LU SANTO PASSATA LA FESTA
 ADDO' E FATT PASCA FA PUR NATTAL
 NATALE CU SOL E PASCA CU U SOLE
 SCIOCCA, SCIOCCA, CIOCCA, O' SORICE AMMAGLIOCCA,
 AMMAGLIOCCA INTO O' PERTUSO, O SORIC N'GANNARUTO
 CHI TEN LENGUA VACE IN SARDEGNA
 ERA MEGLIO CRESC PUORC CHE FIGL
 CHI SPART TENE A MEGL PART
 TENGO MARIT A CHIAZZA
 QUND CHIOV A MONTAGNA PIGLIA A ZAPPA E VA GUADA-
 GNA QUANDO PIOVE ALLA MARINA PIGLIA A ZAPPA E VA
 FATICA

Benito Boniello



Semplice e chiaro il tuo pensiero
 naviga tra le nuvole
 porta con sé ogni desiderio
 l'ascolto e lo ripeto
 ma non lo realizzerò mai

Le farfalle volano
 con le loro ali colorate
 vanno su per i tetti
 per gli alberi alti e robusti
 svolazzando oltre le mura.

Raffaele De Gregorio Barra

La Primavera arriva

Sta per arrivare la primavera
 fioriscono i fiori nei prati,
 nei bambini c'è il desiderio
 di raccoglierne tanti.
 In Primavera si sente il profumo nell'aria
 e tutti sono molto felici.
 Nel cielo ritornano gli uccelli,
 scure macchie che volano liberi
 il sole riscalda e illumina
 un cielo sereno.
 La gente passeggia
 per le strade,
 gli alberi si riempiono di foglie e
 c'è un gran concerto di colori.

Raffaele De Gregorio Barra

Prodotti tipici di Acerno

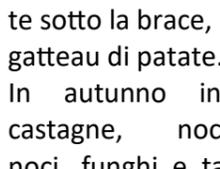
Il nostro piccolo paese Acerno, un paese di montagna, offre molti prodotti in diverse stagioni. Ogni stagione ha un suo prodotto tipico. In primavera possiamo trovare: fragole e frutti di bosco.



Con questo prodotto si possono fare: fragolate,



dolci, liquori,...
 In estate ci sono: funghi porcini, frutti, patate, verdura e origano.
 Con le patate invece si fanno: ciambotta, pata-



te sotto la brace, gâteau di patate.
 In autunno invece: castagne, nocciole, noci, funghi e tartufi.

Con le castagne si possono fare dei cibi deliziosi come: castagnaccio; pasticelle; maron glacé, caldarroste. Ci sono anche i prodotti della pastorizia: caciocavallo, ricotta, formaggi e latticini. Molto apprezzati sono anche i salumi come salsiccia e soppressata. Prodotti come animali allevati sul posto.



Alfonso Vece, Alessandro Vилlecco, Giuseppe Cuozzo

I giochi del passato...

I nostri genitori, quando erano piccoli e avevano tempo libero lungo le strade e nei cortili delle proprie case, si divertivano con tutto ciò che era a portata di mano: tappi, sassolini, elastici ecc.... soprattutto nel periodo estivo quando potevano giocare fino a tardi. Tra i giochi più famosi ricordiamo:

I tappi (birri)

Con le dita della mano si dovevano far entrare in un piccolo cerchio i tappi delle bottiglie.

Tra i giochi più divertenti ricordiamo:

La Cavallina (unu' mbonda a luna)

Si tirava a sorte a chi si doveva piegare vicino alla parete e gli altri dovevano saltare, mettendo le mani sulla schiena seguendo l'ordine e pronunciando delle frasi precise.

Per le ragazze invece esistevano giochi più tranquilli tra cui: **la settimana, 1 2 3 stella e la molla.**

La settimana o campana consisteva, dopo aver tracciato con un gessetto un disegno sull'asfalto, nell'eseguire un percorso numerato che rappresentava i giorni della settimana da 1 a 7. Questo percorso bisognava percorrerlo con una sola gamba saltando di casella in casella.

1 2 3 stella consisteva, per chi conduceva il gioco, nel pronunciare le seguenti parole: "UNO DUE TRE STELLA", gli altri partecipanti, mentre il primo era girato, dovevano avvicinarsi il più vicino possibile e toccarlo per prendere il suo posto.

Ogni tanto per le strade capitava di vedere qualche ragazzo che guidava con un pezzo di ferro e un cerchione di bicicletta.

Nel periodo invernale dopo una abbondante nevicata i ragazzi con delle semplici tavole scivolavano veloci lungo le discese delle strade.

A quel tempo non esistevano né computer né cellulari ma il divertimento non mancava mai.

Alessandro Vилlecco, Giuseppe Cuozzo

Un'avventura scolastica

A New York, in una scuola un bambino di nome Francesco vuole diventare un famoso detective. Una domenica esce di casa e nota che nella sua scuola le luci erano ancora accese, così tutto curioso va a controllare l'edificio.



Subito vede le porte aperte, Francesco entra camminando lentamente, inavvertitamente schiaccia un pulsante e subito il pavimento comincia a scendere, quando alla fine si ferma, il ragazzo incomincia a camminare.

Camminando vede un foglio a terra, lo prende: era una mappa del tesoro. Continua la sua ricerca, dopo molto tempo, stanco per il tanto camminare appoggia la mano e di nuovo schiaccia un altro pulsante.

Una porta segreta compare davanti a Francesco, timidamente entra in quel nuovo ambiente, improvvisamente compare davanti al ragazzo un enorme tesoro. Francesco lo vorrebbe prendere, ma comincia a crollare tutto.

Francesco comincia a correre, ma il tesoro era troppo pesante, quindi lascia a terra la parte più pesante e prende solo gli oggetti leggeri.

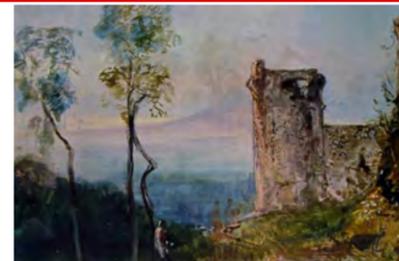
Francesco comincia a correre, correre fino ad arrivare all'uscita, quando un grosso sasso blocca l'entrata; allora Francesco nota un'ombra: era il ladro che aveva rubato il tesoro.

Subito Francesco vuole bloccarlo, quello prova a uscire con una corda, ma con questa Francesco lega il ladro e chiama la polizia e fa andare in prigione il ladro, così Francesco diventa un grande detective.

Luis Shima



Le nostre interviste



D. Ha mai desiderato svolgere un altro lavoro?

Sì, soprattutto quando succedono cose che non mi piacciono, che non mi fa piacere affrontare; quando ci sono dei seri problemi vorrei tanto fare la manager in un'azienda; anche se il lavoro di Dirigente Scolastico si avvicina un po' a quello del manager; diciamo che è una forzatura perché la managerialità dovrebbe stare fuori della scuola; è tutta un'altra cosa perché le esigenze sono differenti, lo Stato ci chiede di trattare la scuola come un'azienda, anche se non lo è.

D. Da quanti anni è Dirigente?

Due anni.

D. Prima di essere Dirigente, quale disciplina insegnava?

Italiano e Storia.

D. Le piace svolgere di più il lavoro di Dirigente o quello di Docente?

Ecco, questa è una bella domanda! Ancora mi manca il lavoro di docente perché mi manca il contatto con i miei ragazzi, scambio umano meraviglioso, secondo me, perché li accogli quando sono piccolini, quando sono ragazzi. Io insegnavo al biennio della Scuola Secondaria di II grado, quindi da me venivano i ragazzi dopo i 14 anni e li tenevo fino ai 16 anni, l'età forse più complicata se vogliamo, ma anche la più bella, dove c'è uno scambio straordinario; questa parte del lavoro mi manca tanto.

D. Quali difficoltà incontra ogni giorno? Riesce sempre a superarle?

Mamma mia! Le difficoltà che incontro tutti i giorni sono tantissime... pensate che quando i docenti si assentano a volte non riusciamo a sostituirli, quando voi avete grossi problemi o non vi comportate benissimo, dobbiamo cercare di raggiungere un accordo con voi, i vostri genitori vi difendono un po' troppo ed è difficile, talvolta, farli capire la realtà com'è e poi tutte le cose "terribili" come la sicurezza e i problemi che dobbiamo affrontare perché le strutture non sono nuovissime e non essendo nuovissime ci sono tante problematiche relative non solo ai bagni, che si sono allagati, ma a tante difficoltà che ogni giorno vengono fuori e, spesso, non abbiamo i soldi per porvi rimedio, per sistemare tutto. Questo è un lato negativissimo e da parte nostra c'è frustrazione perché vorremmo fare tantissimo e non riusciamo oppure per esempio vorremmo darvi delle cose nuove, come l'aula 3.0 e sarebbe bello averla anche per voi di Acerno, però dobbiamo affrontare problemi economici che, a volte, ci impediscono di fare tutto quello che vorremmo.

D. Cosa pensa dei suoi Collaboratori e del personale scolastico in genere?

Sono tutti dei bravissimi professionisti, molti di loro sono veramente attenti, per cui sicuramente mi aiutano a costruire un percorso positivo per voi. Vi aiutano a crescere sia dal punto di vista umano sia dal punto di vista culturale.

D. Ha mai pensato di proporre l'uso di un'uniforme scolastica?

Sì, c'ho pensato però non tutti sono d'accordo, alcuni genitori pensano sia una spesa inutile, onerosa; anche se non credo sia così perché come comprate vestiti normali credo che non sia tanto complicato prendere l'uniforme, che va a sostituire un vestito che già avete.

D. Quali progetti ha in mente per questo Istituto?

Sono tanti, qualcuno è già partito, come vari progetti PON, però aspettiamo le approvazioni; se dovessero arrivare prima della fine dell'anno, dovrete fare già delle attività interessanti; per l'anno venturo, invece, oltre ai canonici progetti che fate già adesso, come il "giornalino scolastico" o il "corso di fotografia", dovrebbero partire altri corsi di potenziamento sia per l'italiano sia per la matematica e qualcosa anche che vi faccia un po' "divertire" di più, tipo la musica, l'arte o l'educazione fisica. Vediamo quello che riusciamo ad ottenere anche con i PON perché il nostro problema restano sempre i fondi... purtroppo!

D. Visto che si svolgono molte attività extrascolastiche, durante il pomeriggio, ha mai pensato di richiedere al comune il servizio mensa per noi alunni?

Già fatta la richiesta, penso che il Sindaco ci verrà incontro, sembra molto disponibile sotto quest'aspetto, per cui vediamo di organizzare sicuramente un prolungamento con mensa.

D. Che cosa pensa del fatto che nella scuola di oggi si facciano molti progetti?

Ci sono lati positivi e lati negativi sicuramente, perché, a volte, per fare molti progetti si perde di vista la didattica normale, che è quella poi che vi permette di raggiungere le abilità e le competenze per crescere sotto ogni punto di vista; però, altre volte, devo dire che alcuni progetti, se fatti bene, arricchiscono e completano quelle che sono le abilità e le competenze che voi dovrete raggiungere alla fine del triennio; secondo me vanno dosati, troppi no, ma il giusto.

D. Toglie molto tempo alla sua famiglia?

Mamma mia, sì troppo, a volte loro si lamentano!

D. Tra i suoi mille impegni, riesce a coltivare un hobby?

Purtroppo no, prima mi piaceva moltissimo leggere, però adesso quando ho un po' di tempo invece di leggere qualcosa che mi piace, come le biografie, devo leggere cose che riguardano la scuola, quindi non smetto mai di lavorare e alla fine non è tanto piacevole.

D. Le piace viaggiare?

Sì, tantissimo. Mi piace moltissimo viaggiare sia in Italia che all'estero.

D. Quale consiglio darebbe per la nostra formazione culturale e per il nostro futuro?

Un consiglio che vi posso dare è questo: leggete tantissimo perché la lettura vi apre la mente, se riuscite a incamerare, a divorare tutto quello che leggete, sicuramente avrete delle prospettive diverse, saprete scrivere meglio, vi saprete esprimere bene, saprete relazionarvi con gli altri, quando uscite fuori dal vostro paese non vi sentirete fuori posto, quindi secondo me la lettura, la conoscenza vi porterà lontano.

SEGUE DA PAG.1



Arte Varia "Scuola in Teatro"
LA LEGALITA' ATTRAVERSO GLI OCCHI DEI TRE ATTORI

D: Come si chiama? Sergio Mari.

D: Ha una famiglia? Sì, un figlio di 22 anni e una figlia di 17 anni.

D: La sua famiglia è contenta che esercita questo lavoro? Sì, è contenta.

D: Trascura la sua famiglia a causa del lavoro?

Sì, tantissimo perché sto sempre a lavoro.

D: Da quanto tempo esercita la professione d'attore? 20 anni

D: Com'è nata la passione per questo lavoro?

E' proprio bello, mi piace molto.

D: Come mai ha deciso di realizzare una rappresentazione teatrale sulla storia del giudice Falcone?

La storia del giudice Falcone è una storia che deve passare ai giovani, è stato un capitolo nero della storia contemporanea italiana; è importante perché Giovanni Falcone non è la solita vittima della mafia, con lui è cambiata la sorte dell'Italia; aveva scoperto tutta la struttura della mafia con le varie cupole, con la spartizione della Sicilia... Giovanni Falcone è riuscito a far parlare uno dei boss della mafia più pericolosi, Tommaso Buscetta, boss dei due mondi perché viveva tra l'America e l'Italia.

D: Cosa ne pensa della morte del giudice Falcone?

Io lo immagino come una persona cara, uccisa solo per quello che diceva.

D: Cosa ne pensa del lavoro di magistrato?

E' una scelta di vita fare il magistrato; lui aveva un grande senso di giustizia fin da giovane.

D: Cosa ne pensa della mafia?

Siamo noi a pagarne le conseguenze.

D: Come si chiama?

Alessandra Ranucci

D: Ha una famiglia?

Vivo con i miei genitori.

D: La sua famiglia è contenta che lei eserciti questo lavoro? Sì

D: Trascura la famiglia a causa del lavoro? Sì

D: Da quanto tempo esercita la professione d'attrice? 15 anni

D: Com'è nata la passione per questo lavoro?

Da bambina ho iniziato a praticare la danza e oggi faccio anche parte dell'Assistenza Sociale, mi piace collegare gli aspetti artistici e quelli sociali.

D: Come si chiama? Pasquale Senatore

D: Ha una famiglia? No, vivo con i miei genitori.

D: La sua famiglia è contenta che eserciti questo lavoro?

Sì e no perché a volte mi dicono: "Puoi fare altro e pensa a studiare!" Ci sono anche delle incomprensioni a casa però poi dicono anche: "Se ti piace coltiva il tuo sogno".

D: Trascura i suoi genitori per questo lavoro?

No, perché faccio le prove il lunedì e il martedì; li vedo tutti i giorni, sto con Sergio solo di mattina.

D: Da quanto tempo esercita la professione d'attore?

La professione vera e propria ancora devo iniziarla; studio teatro da un bel po' di anni con un maestro di Salerno, Antonello De Rosa, e ho avuto la fortuna di incontrare Sergio durante il mio cammino; sto facendo questo spettacolo e speriamo che ce ne saranno altri.

D: Come è nata la passione per questo lavoro?

E' nata quando ero ancora piccolo, anziché vedere i cartoni vedevo i film di Totò e Peppino; anziché giocare a pallone mettevo giacche, cappelli e ripetevo le stesse battute...è una pazzia in fondo!

Denise Pacifico, Donatella Cerrone



Cielo e Terra

il viaggio interminabile dell'uomo.



La vita sul terzo pianeta



In ogni parte dell'universo visibile, eccettuata la Terra, gli astronauti dell'Apollo hanno riscontrato una sorprendente mancanza di colore. James Lovell, a bordo dell'Apollo 8, osservò: "La luna è essenzialmente grigia e priva di colore".

Charles Conrad, sull'Apollo 12 è stato ancora più esplicito: "Se volessi osservare qualcosa che assomigli alla luna uscirei di casa a guardar la strada". Il cielo sopra la luna, disse Conrad, appare nero come ebano.

La Terra apparve decisamente diversa agli astronauti. Lovell la descrisse così: "Le acque sono di un azzurro intenso, le nubi di un bianco brillante, le terre emerse sono brunastre. Vista da qui la Terra è come una splendida oasi nella grande distesa dello spazio".

UN MISTERO MAI RISOLTO ... LA VITA

Prima parte

Per migliaia di anni, scienziati e filosofi si sono chiesti: "Cos'è la vita?". È una delle domande a cui è più difficile rispondere con certezza, insieme a: "Come è iniziata la vita?". Esistono delle teorie, ma nessuno è sicuro sul come e quando sia cominciata esattamente. Quello che sappiamo è che **la Terra ha 4,6 miliardi di anni e che semplici cellule singole sono comparse 3,5 miliardi di anni fa**. Da allora, la vita è diventata molto più complicata!

Il filosofo greco **Aristotele** pensava che la **vita** fosse qualsiasi cosa che nasce, cresce e si riproduce e certamente ciò vale per tutti gli esseri viventi: *animali, piante e funghi*. Ma ci sono molte altre cose a cui si adatta questa descrizione, come *il fuoco* o un *virus del computer*.

Gli scienziati hanno molte teorie. È probabile che la vita si sia interrotta e sia ricominciata parecchie volte prima che le condizioni fossero abbastanza stabili da permettere la sopravvivenza dei primi esseri viventi. È probabile che alcune delle sostanze chimiche che costituiscono la vita provengano da qualche parte della galassia. Nei suoi primi giorni, la Terra era continuamente bombardata da comete, asteroidi e meteorite. Gli scienziati hanno scoperto che nei meteoriti sono presenti zuccheri e aminoacidi, sostanze utilizzate per fare molecole più grandi, dette proteine, che formano la struttura delle cellule.

La vita è iniziata probabilmente negli oceani. I fulmini hanno provocato reazioni chimiche che hanno dato origine a sostanze semplici, poi diluite negli oceani dove, reagendo con altre, hanno creato molecole più complesse. Alcune di esse sono state capaci di duplicarsi: è stato questo processo ad accelerare lo sviluppo della vita.

Le prime prove fisiche che abbiamo della nascita delle cellule sono strutture fossilizzate dette stromatoliti. Hanno circa 3,5 miliardi di anni.

GLI ELEMENTI NECESSARI ALLA VITA

Tutta la vita si basa sulla chimica. Esistono 92 elementi naturali sulla Terra: di queste sostanze sono fatte tutte le cose. Venticinque di essi sono essenziali per la vita e sei sono gli elementi basilari: carbonio, idrogeno, ossigeno, azoto, zolfo e fosforo. Nel corpo umano, il carbonio è il secondo elemento in ordine di abbondanza dopo l'ossigeno. Il DNA si trova in tutte le cellule del corpo e trasporta le informazioni necessarie perché funzionino e si riproducano adeguatamente.

NON ESISTE VITA SENZA CELLULE

L'unità di base della vita è la cellula. Ogni essere che vive sulla Terra è fatto di cellule, dal più semplice, con una cellula sola, all'uomo, con i suoi cento miliardi di miliardi di cellule. Esistono milioni di tipi diversi di cellule. Ognuna di esse assimila sostanze nutritive per rifornirsi di energia, esegue particolari funzioni, si riproduce per formarne di nuove.

L'ENERGIA: LO STRUMENTO DELLA NATURA PER FAR ACCADERE LE COSE

Le piante, come tutti gli esseri viventi, hanno bisogno di cibo, cioè materia ed energia, per crescere e sopravvivere. A differenza degli animali, però,

possono produrlo da sole. Lo fanno attraverso un processo detto *fotosintesi*. Tutto ciò che serve è ANIDRIDE CARBONICA, ACQUA, e LUCE DEL SOLE. L'intero processo si può schematizzare così:

Anidride carbonica + acqua + luce = glucosio + ossigeno

REQUISITI DELLA VITA

Gli elementi indispensabili per la vita sono molto semplici: energia, acqua e spazio per crescere, in particolare un rifugio per evitare i predatori. Alla maggior parte delle forme di vita è necessario anche ossigeno, e un giusto intervallo di temperatura.



Cielo e Terra

il viaggio interminabile dell'uomo.

Continua da p.9

LA VARIETÀ DELLA VITA

Le prime forme di vita erano nient'altro che cellule singole: da dove sono venute, allora i 9 milioni di specie di piante e animali che popolano il nostro pianeta? E perché sono tutte così diverse? La risposta sta in un processo detto evoluzione. Secondo questa teoria gli organismi si adattano, generazione dopo generazione, all'ambiente, sviluppando *caratteristiche nuove* che li aiutano a sopravvivere.

SEI REGNI

Per farci capire in che rapporto stanno le forme di vita sul pianeta, gli scienziati le classificano in tre grandi domini:

- * **Bacteria** (batteri);
- * **Archaea** (archei);
- * **Eukarya** (eucarioti).

Batteri e archei sono **procarioti** unicellulari, cioè organismi in cui le cellule non hanno un nucleo delimitato da una membrana, mentre le cellule degli **eucarioti** (sia unicellulari sia pluricellulari) hanno un nucleo delimitato da una membrana.

Gli **archei** sono diffusi in ambienti estremi, acquatici non ossigenati, molto salini e molto acidi, habitat inadatti per gran parte degli altri organismi. È probabile che ambienti di questo genere siano simili a quelli della Terra primordiale.

I **batteri** vivono quasi ovunque: nel terreno e nell'acqua, nell'atmosfera o su altri esseri viventi, come sulla nostra pelle o nel nostro intestino. Sebbene alcuni batteri siano agenti di malattie, altri sono utili.

Gli **eucarioti** comprendono quattro regni:

- Protisti;
- Funghi;
- Piante;
- Animali.

MILIONI DI SPECIE DIVERSE: IL TESORO DEL TERZO PIANETA

Sulla Terra vivono milioni di specie diverse. La migliore stima attuale ne calcola 8,7 milioni, solo a 1,8 milioni delle quali è stato dato un nome e una descrizione.

LA FORZA DELLA VITA

La vita sulla Terra è iniziata circa 3,5 miliardi di anni fa. Per molti e lunghi anni, è consistita in poco più che organismi monocellulari, che sopravvivevano in condizioni difficili. Le cose hanno cominciato a cambiare pian piano: le piante e gli animali si sono spostati dall'acqua alla terra. È difficile immaginare quanto tempo ci sia voluto per arrivare alle piante e agli animali che vediamo oggi, ma se pensate in termini di una giornata, gli uomini sono comparsi solo a mezzanotte! Nei primi tre miliardi di anni non è successo molto!

4,6 miliardi di anni fa, si forma la terra;

- 3,5 miliardi di anni fa, nel mare sono nate le prime semplici cellule procariote;
- 1,8 miliardi di anni fa, compaiono i primi eucarioti;
- 1,5 miliardi di anni fa, nascono le forme di vita pluricellulari,
- 1,2 miliardi di anni fa, i funghi e le alghe verdi pluricellulari si avventurano fuori dalle acque basse;
- 700 milioni di anni fa, cominciano a crescere sulla terra i licheni e le piante semplici;
- 630 milioni di anni fa, si evolvono nuovi animali dal corpo molle, più grandi e vari rispetto a prima;
- 540 milioni di anni fa, entrano in scena migliaia di nuovi invertebrati;
- 530 milioni di anni fa, i primi vertebrati;
- 450 milioni di anni fa, le piante mettono le radici e granchi e scorpioni vanno in un ambiente meno umido;
- 380 milioni di anni fa, i pesci si appoggiano sulle pinne per respirare l'aria e sviluppano una nuova capacità: camminare;
- 350 milioni di anni fa, le piante diventano più grandi e gli insetti raggiungono il cielo;
- 300 milioni di anni fa, alcuni anfibi si riproducono sulla terra;
- 240 milioni di anni fa, il pianeta è pieno di rettili che volano, nuotano e fanno tremare il suolo;
- 65 milioni di anni fa, la combinazione di un enorme asteroide che colpisce la Terra e una forte attività vulcanica spazza via i dinosauri e dà l'opportunità di subentrare ai piccoli mammiferi, la prima stirpe di umani;
- 250.000 anni fa, l'Homo sapiens emerge da numerose generazioni di ominidi che hanno imparato a stare eretti e a camminare.

Carmen Malangone, Sofia Potolicchio



L'UOMO DIVENTA ATTORE PRINCIPALE NELLA STORIA DELLA VITA

Le popolazioni umane nascono tutte quante in Africa, in due zone ben note, il Sud Africa e nella culla dell'umanità che è il Corno d'Africa. Forse il clima o la curiosità ha spinto gli Homo sapiens alla conquista del mondo.

Quando l'Homo sapiens esce dall'Africa, però, non trova terre libere, ma le trova abitate da altre specie umane che erano uscite precedentemente:

l'Homo Neanderthalensis, l'Homo Denisova, l'Homo Floresiensis. Quindi possiamo dire che fino a poco tempo fa la Terra era abitata da più specie umane.

Perché ha vinto l'Homo sapiens?

Non lo sappiamo, di sicuro non li abbiamo uccisi in modo drammatico, non ci sono stati genocidi. Li abbiamo sostituiti piano piano, probabilmente perché ci siamo espansi demograficamente, loro sono arretrati sempre di più finché sono scomparsi e noi siamo rimasti da soli.

Quindi siamo tutti africani, nati 200.000 anni fa in Africa. A noi sembrano tanti, in

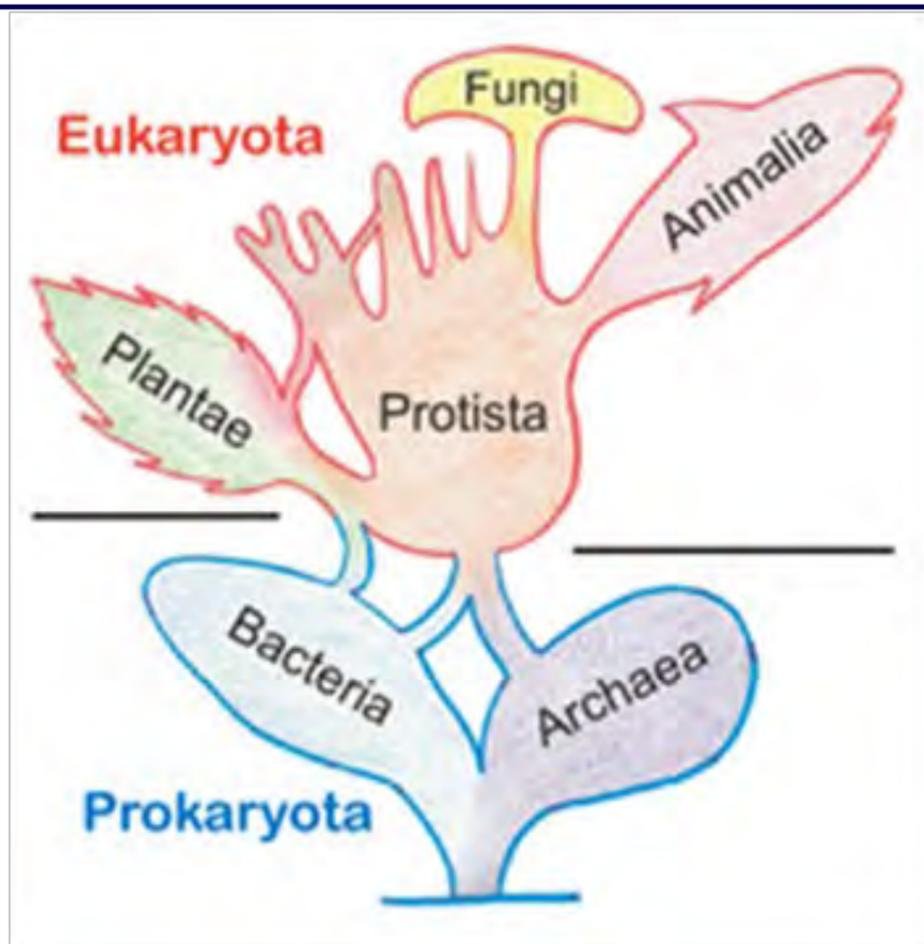
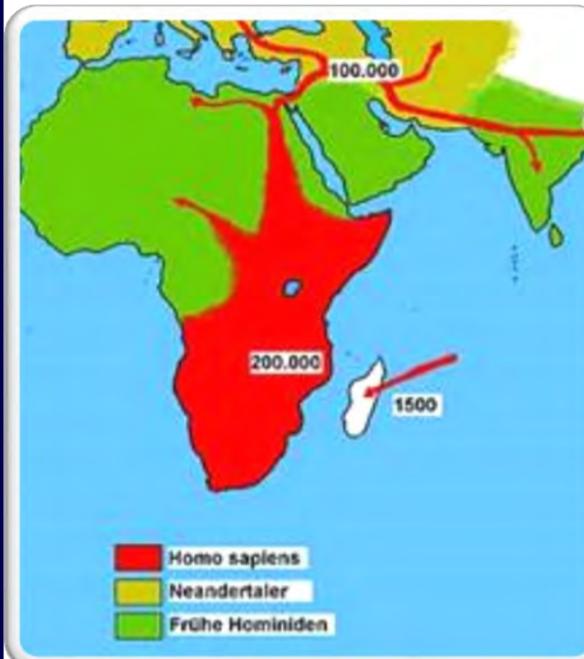
realtà noi siamo una specie molto giovane, è difficile che ci sia stato il modo e il tempo per produrre delle razze umane diverse.

Quindi parlare di razze umane ha senso?

No, le razze umane non esistono. Esistono le razze in natura, ma nel caso dell'uomo no. Non si sono formate per ragioni geografiche e di tempo.

Le diversità che vediamo oggi nei popoli della terra sono dovute solo a piccolissime modificazioni fisiologiche dovute agli adattamenti ai climi della Terra.

Antonio Cuozzo 3 A, Samuele Frasca, David Calabrese



TEMPI MODERNI



UN PROBLEMA DA RISOLVERE : L'INQUINAMENTO AMBIENTALE

Il problema dell'inquinamento ambientale è diventato sempre più attuale e preoccupante. Ed è un problema che riguarda tutti, un problema planetario. Vediamo di fare un po' di chiarezza su questo tema. Per inquinamento ambientale si intende la contaminazione dell'aria, dell'acqua e del suolo con sostanze e materiali dannosi per la vita dell'uomo e dell'ambiente, e capace di interferire con naturali meccanismi di funzionamento degli ecosistemi o di compromettere la qualità della vita. Alcuni dei principali inquinanti idrici sono: le acque di scarico contenenti materiale organico, parassiti e batteri, e tutte le sostanze che favoriscono una crescita eccessiva di alghe e piante acquatiche; i pesticidi e svariate sostanze organiche; il petrolio e i suoi derivati; i metalli: i composti chimici inorganici. L'inquinamento del mare è dovuto alle immissioni accidentali di petrolio e di combustibile, all'apporto di sostanze inquinanti trasportati dai corsi d'acqua e dagli scarichi degli insediamenti costieri. Questi ultimi, in particolare, contengono ogni sorta di contaminanti e spesso sono alle origini di epidemie di tifo, colera, salmonellosi e altre malattie infettive. Gli inquinanti vengono trasportati dalle correnti marine lungo le coste e in alto mare, a media e lunga distanza. Ovviamente la contaminazione dei mari varca la frontiera dei confini territoriali dei singoli stati ed è oggetto di trattati internazionali che mirano eliminare l'entità. È difficile definire quando si possa parlare di inquinamento atmosferico. Infatti la prima difficoltà è chiarire il confine tra sostanze inquinanti e non inquinanti. L'aria è una miscela eterogenea formata da gas e particelle di varia natura e dimensioni. La sua composizione si modifica nello spazio e nel tempo per cause naturali e non, cosicché risulta arduo definirne le caratteristiche di qualità. L'impossibilità di individuare le proprietà di un ambiente incontaminato di riferimento induce a introdurre il concetto di inquinamento atmosferico stabilendo uno standard convenzionale per la qualità dell'aria. Si ritiene quindi inquinata l'aria la cui composizione eccede limiti stabiliti per legge allo scopo di evitare effetti nocivi sull'uomo, sugli animali, sulla vegetazione, sui materiali o sugli ecosistemi in generale.

L'inquinamento dell'aria è uno dei problemi maggiormente sentiti dalle popolazioni dei grandi agglomerati urbani, di cui ci si è iniziati a preoccupare solamente negli ultimi 30 anni. Dagli anni '70 infatti sono state adottate delle politiche per la riduzione degli agenti chimici e di numerose altre sostanze particolari presenti nell'aria. Queste politiche per una maggior salvaguardia dell'ambiente hanno dato dei risultati per alcuni inquinanti come ad esempio il biossido di zolfo, il piombo e il monossido di carbonio; per altri come ad esempio il biossido di azoto non hanno portato i risultati sperati, dei quali si è scoperto solo recentemente la loro criticità per quanto riguarda la salute.

L'inquinamento del suolo è un fenomeno di alterazione della composizione chimica naturale del terreno causato dall'attività umana. Questo tipo di inquinamento porta all'alterazione dell'equilibrio chimico-fisico e biologico del suolo, lo predispone all'erosione e agli smottamenti e può comportare l'ingresso di sostanze dannose nella catena alimentare fino all'uomo. Quando si parla di ambiente molto spesso si citano soltanto aspetti biologici o chimici, ma ci si dimentica che l'ambiente è parte del sistema Terra e ne riflette i complessi equilibri. Esso è una realtà molto complessa, è un insieme di diversi fattori che permettono la vita; in esso anche un minimo cambiamento può causare gravi conseguenze. I problemi ambientali nascono proprio in situazioni che provocano variazioni di tali equilibri, che comportano trasformazioni del sistema. La funzione di maggiore importanza è svolta dall'uomo. Con l'attività umana vengono messe in circolazione alcune sostanze in quantità e concentrazioni così massicce da superare la capacità del pianeta di diluire queste sostanze fino a ridurle a concentrazioni innocue.

Carmen Malangone e Sofia Potolicchio

LE EMOZIONI

La nostra è un'età fantastica: da un lato cominciamo a fare esperienze che esigono una dose di responsabilità, dall'altro abbiamo una maggiore consapevolezza delle nostre emozioni. Ma cosa sono le emozioni?

Le emozioni sono intense sensazioni, che ci vengono dall'interno. Esse influenzano non solo il nostro cervello ma tutto il nostro corpo e le nostre azioni. Le emozioni principali sono la gioia, la sorpresa, il disgusto, la collera, la paura, la tristezza. Ciascuna si manifesta con una diversa espressione del viso.

Per capire come vengono generate queste emozioni, dobbiamo capire come è fatto il nostro cervello. C'è una parte del cervello detta corteccia cerebrale dove nasce il pensiero e dove vengono gestite le informazioni provenienti dai sensi, c'è il cervelletto che svolge diversi compiti tra cui l'organizzazione delle idee, c'è il tronco encefalico importante per gli apparati e sistemi. Se il tronco smette di funzionare si parla di morte cerebrale.

All'interno, si trova il sistema limbico, ed è in questa area che si generano le emozioni. I lobi frontali si comportano come dei poliziotti, permettendoci di nascondere i nostri sentimenti e resistere alla tentazione di manifestarli. I lobi frontali sono pienamente funzionanti solo intorno ai 20 anni, ecco perché i bambini e gli adolescenti non riescono a controllare la loro rabbia o le loro emozioni.

Quando un'emozione permane per tanto tempo si parla di umore.

Oltre alle emozioni principali proviamo decine di emozioni complesse, perché le emozioni come i colori possono mischiarsi tra loro.

Frasca Samuele e Cuzzo Filippo



PER MANGIARE SANO SI DEVONO in primis CONOSCERE I PRODOTTI ALIMENTARI - Prima parte -

L'alimentazione è una delle più affascinanti chiavi di lettura della storia umana. Non fa riferimento alle grandi battaglie ma piuttosto alla vita quotidiana e ai bisogni primari dell'uomo. Eppure, oggi, se da un lato ci rendiamo conto dell'importanza del cibo nella nostra vita, dall'altro riveliamo una scarsa conoscenza di ciò che mangiamo, e inoltre, anche se abbiamo una straordinaria scelta di prodotti alimentari, ci capita sempre più spesso di mangiare le stesse cose. Un prodotto alimentare viene consumato maggiormente per i motivi più svariati, spesso frutto di convinzioni personali, trascurandone altri che meriterebbero sicuramente più considerazione. Vediamo allora cosa potremmo trovare, sugli scaffali dei supermercati, e che varrebbe la pena ritrovarci nei nostri piatti, per avere un'alimentazione un po' più ricca e varia. Cominciamo con gli **ortaggi**.

Insieme ai cereali, gli ortaggi sono stati la base dell'alimentazione umana per secoli. Negli ultimi anni però sono stati migliorati anche grazie alla genetica. Abbiamo:

Ortaggi a gambo: asparagi, sedano, bietola, cavolo rapa, finocchio, cardo, finocchio... - ortaggi a radici: barbabietola, carota, rapa, ravanella, pastinaca...

Ortaggi a frutto: oliva, peperone, avocado, pomodoro, mela, melanzana, ... - Ortaggi a fiore: cavolfiore, carciofo, broccoli e cime a rapa...

Ortaggi a foglia: spinaci, rucola... - Ortaggi a bulbo: cipolla, aglio, porro, cipolline... - Zucche e zucchine: sono frutti di ortaggi annuali appartenenti alla stessa famiglia dei meloni e cetrioli. - Insalate: lattuga romana, lattuga riccia, lattuga cappuccina, radicchio, scarola, cicoria selvatica, valerianella, indivia...

Cavoli: ortaggi appartenenti alla stessa famiglia dei broccoli, del cavolfiore, del cavolo rapa.

Tuberi: patata, patata dolce, tapioca...

Legumi: piselli, lenticchia, fagiolo, cece, lupino, arachide, soia...

Fiori commestibili: i fiori di zucca, violetta e nasturzio.

Tutti gli ortaggi forniscono elementi nutritivi in proporzione variabile a seconda del tipo. Tutti però hanno caratteristiche comuni:

- * forniscono vitamine e Sali minerali,
- * contengono molta acqua;
- * forniscono fibre;
- * sono poveri di grassi ad eccezione dell'avocado e delle olive;
- * sono generalmente poveri di proteine; hanno un basso contenuto di calorie e non contengono colesterolo.

Filippo Cuzzo, Michele Pio Avallone



Oggi è in continuo aumento il numero delle persone che migliorano le condizioni di vita della popolazione e tanti sono i motivi per incentivare un esercizio di questo genere. In primo luogo, lo sport viene praticato per migliorare l'aspetto fisico, ma l'esercizio di un'attività sportiva aiuta anche in campo psicologico. In questo senso, lo sport può servire per scaricare le tensioni che si accumulano durante la giornata rendendo così chi lo pratica più sereno. Inoltre l'esercizio di un'attività fisica è utile anche per controllare le emozioni, come ad esempio la rabbia. Un altro aspetto importante è la socializzazione, il fatto che venga praticato insieme ad altri costituisce, favorendo e incrementando i legami interpersonali, un fattore di legame che unisce tutti quelli che appartengono ad un gruppo di atleti. In questo caso diventa ancora più importante il fatto che venga praticato insieme ad altri costituisce, favorendo e incrementando i legami interpersonali, un fattore di legame che unisce tutti quelli che appartengono ad un gruppo di atleti. In questo caso diventa ancora più importante il fatto che venga praticato insieme ad altri...



praticano un'attività sportiva, grazie al progressivo miglioramento dell'evoluzione della cultura e dei costumi dei vari popoli. In primo luogo, lo sport viene praticato per migliorare l'aspetto fisico, ma l'esercizio di un'attività sportiva aiuta anche in campo psicologico. In questo senso, lo sport può servire per scaricare le tensioni che si accumulano durante la giornata rendendo così chi lo pratica più sereno. Inoltre l'esercizio di un'attività fisica è utile anche per controllare le emozioni, come ad esempio la rabbia. Un altro aspetto importante è la socializzazione, il fatto che venga praticato insieme ad altri costituisce, favorendo e incrementando i legami interpersonali, un fattore di legame che unisce tutti quelli che appartengono ad un gruppo di atleti. In questo caso diventa ancora più importante il fatto che venga praticato insieme ad altri...

Sofia Potolicchio

CALCIO

L'illusione del Napoli

Mercoledì 15 febbraio 2017 c'è stata la partita tra il Real Madrid e il Napoli. La partita è iniziata con un violento tiro di K.Benzema (RM). All'8' minuto L.Insigne ha segnato il gol dell'1-0 portando il Napoli in vantaggio. Al 19' minuto K.Benzema ha sfruttato le sue doti da predatore d'area segnando di testa il momentaneo 1-1; la partita è andata avanti così fino alla fine del primo tempo. Al 49' minuto con un colpo da biliardo T.Kroos ha infilato la palla in rete alle spalle di Reina (por) su cross basso di Ronaldo. Al 54' minuto con un rimpallo in area del Napoli, Casemiro non ci ha pensato due volte e ha infilato il gol del 3-1.



avanti così fino alla fine del primo tempo. Al 49' minuto con un colpo da biliardo

T.Kroos ha infilato la palla in rete alle spalle di Reina (por) su cross basso di Ronaldo. Al 54' minuto con un rimpallo in area del Napoli, Casemiro non ci ha pensato due volte e ha infilato il gol del 3-1.

Antonio Cuozzo 2B, Cristian Malangone, Donato Boniello.

F1, SI PARTE! FERRARI, È LA VOLTA BUONA

Domenica 26 marzo 2017 a Melbourne è cominciato il Mondiale di F1 delle vetture rinnovate e più veloci, dalle gomme più larghe e, sperano i tifosi del Cavallino, con una maggiore competitività delle rosse contro le Mercedes: i primi test lo fanno ben sperare.

PILOTI E TEAM: Con l'addio di Nico Rosberg a fine stagione, il campionato non avrà il campione in carica in pista, è la prima volta dal 1994 quando Alain Prost vinse il titolo e si ritirò. Anche l'iridato 2009 Jenson Button ha lasciato, dunque i campioni del mondo al via sono stati Lewis Hamilton (Mercedes, 3 vittorie), Sebastian Vettel (Ferrari, 4 vittorie), Kimi Raikkonen (Ferrari, 1 vittoria) e Fernando Alonso (McLaren, 2 vittorie). Gli esordienti sono il belga Stoffel Vandoorne (McLaren) e Lance Stroll (Williams). Valtteri Bottas è passato alla Mercedes, Esteban Ocon alla Force India, Pascal Wehrlein alla Sauber, Kevin Magnussen alla Haas e Nico Hulkenberg alla Renault. Fallita la Manor, i team al via sono 10.



I MIGLIORI TEMPI DEI TEST 1-2: il pilota con il miglior tempo è stato Raikkonen (Ferrari) con 01:18,634 minuti, seguito poi da Vettel (Ferrari) con 01:19,024; Bottas (Mercedes) con 01:19,310; Hamilton (Mercedes) con 01:19,325; Massa (Williams) con 01:19,420; Verstappen (Red Bull) con 01:19,438; Sainz Jr. (Toro Rosso) con 01:19,837; Hulkenberg (Renault) con 01:19,885; e infine Ricciardo (Red Bull) con 01:19,900.

Cristian Malangone, Donato Boniello, Antonio Cuozzo 2 B.



Michel Platini

Michel François Platini oggi è un dirigente sportivo, è stato allenatore di calcio ed ex calciatore francese famoso soprattutto negli anni '80; è stato Presidente dell'UEFA dal 2007 al 2016. Da calciatore legò il suo nome a quello del Nancy, di cui fu il giocatore-emblema del club, della Juventus e della Nazionale francese, ottenendo grandi successi. Terminò la carriera a 32 anni, dopo aver conquistato numerosi trofei tra cui un campionato francese, due campionati italiani e quasi tutte le competizioni confederali, divenendo al contempo cannoniere della Serie A ininterrottamente dal 1983 al 1985. Con la Nazionale francese ottenne piazzamenti di rilievo nelle competizioni internazionali nel decennio 1976-86, tra cui la vittoria del campionato d'Europa 1984, dove inoltre primeggiò nella classifica marcatori con nove reti, e il terzo posto al campionato del mondo 1986. È, assieme a Johan Cruyff e Marco Van Basten, il calciatore che ha vinto più Palloni d'oro assegnati da France Football, tre, nonché l'unico a esserne insignito consecutivamente. Inoltre è stato riconosciuto da numerosi addetti ai lavori fra i migliori dieci calciatori del XX secolo nonché il più rappresentativo giocatore francese del Novecento, davanti a Zinedine Zidane e Raymond Kopa. Nel 2004 è stato inserito da Pelé nel FIFA 100, la lista dei 125 più grandi calciatori viventi. Nel 2002 era stato inoltre inserito nel FIFA World Cup Dream Team, selezione formata dai migliori undici giocatori della storia dei Mondiali. Nel 2011 è entrato infine a far parte della Hall of Fame del calcio italiano tra i giocatori stranieri. Per quello che ha fatto possiamo definirlo uno dei pilastri del calcio mondiale.

Michel François Platini oggi è un dirigente sportivo, è stato allenatore di calcio ed ex calciatore francese famoso soprattutto negli anni '80; è stato Presidente dell'UEFA dal 2007 al 2016. Da calciatore legò il suo nome a quello del Nancy, di cui fu il giocatore-emblema del club, della Juventus e della Nazionale francese, ottenendo grandi successi. Terminò la carriera a 32 anni, dopo aver conquistato numerosi trofei tra cui un campionato francese, due campionati italiani e quasi tutte le competizioni confederali, divenendo al contempo cannoniere della Serie A ininterrottamente dal 1983 al 1985. Con la Nazionale francese ottenne piazzamenti di rilievo nelle competizioni internazionali nel decennio 1976-86, tra cui la vittoria del campionato d'Europa 1984, dove inoltre primeggiò nella classifica marcatori con nove reti, e il terzo posto al campionato del mondo 1986. È, assieme a Johan Cruyff e Marco Van Basten, il calciatore che ha vinto più Palloni d'oro assegnati da France Football, tre, nonché l'unico a esserne insignito consecutivamente. Inoltre è stato riconosciuto da numerosi addetti ai lavori fra i migliori dieci calciatori del XX secolo nonché il più rappresentativo giocatore francese del Novecento, davanti a Zinedine Zidane e Raymond Kopa. Nel 2004 è stato inserito da Pelé nel FIFA 100, la lista dei 125 più grandi calciatori viventi. Nel 2002 era stato inoltre inserito nel FIFA World Cup Dream Team, selezione formata dai migliori undici giocatori della storia dei Mondiali. Nel 2011 è entrato infine a far parte della Hall of Fame del calcio italiano tra i giocatori stranieri. Per quello che ha fatto possiamo definirlo uno dei pilastri del calcio mondiale.

Cristian Malangone, Donato Boniello, Antonio Cuozzo 2 B

IL CRICKET - LE ORIGINI

Le origini del cricket sono sconosciute anche se sembra accertato che giochi simili all'attuale cricket fossero praticati nell'Inghilterra del sud-est già a partire dal 1300, importati in quella regione da pastori fiamminghi. La prima citazione sul cricket in Inghilterra risale al 1597: durante un processo il medico legale John Derrick testimoniò che praticava il gioco «crecket» quando era intento ai propri studi alla Royal Grammar School di Guildford, nel Surrey, verso il 1550.

Vi sono molte teorie sull'origine del nome cricket. Potrebbe derivare dalla parola fiamminga krick, bastone, a testimonianza degli scambi culturali ed economici tra il sud-est dell'Inghilterra e le Fiandre. Durante il 1600 numerose fonti testimoniano la crescita della pratica di questo gioco in Inghilterra e al termine del secolo già vengono registrate le prime partite con squadre organizzate. Nel 1700 il gioco si sviluppò fino a diventare lo sport nazionale inglese e come tale si diffuse in tutto l'impero coloniale britannico. Anche negli USA il cricket rappresentò lo sport dominante fino alla guerra di secessione. Nel 1900 il cricket fece parte dei Giochi olimpici. La partita viene disputata tra due squadre di undici elementi. Si gioca su un campo in erba dalla forma ovale o rettangolare, e dalle dimensioni non precisate, delimitato da una spessa corda colorata poggiata sul terreno denominata boundary. Al centro del prato vi è una corsia, nella quale l'erba è rasata molto corta, lunga ventidue metri e larga tre, chiamata pitch, che rappresenta l'area di lancio, ai cui due estremi sono posti tre paletti che formano il wicket. Ogni frazione di gioco, vede impegnati undici giocatori nel lanciare la palla e difendere il campo e due avversari alla battuta i quali, una volta eliminati, sono sostituiti da un compagno di squadra fino all'eliminazione del decimo battitore. Tra un innings e l'altro, le squadre invertono i propri ruoli.



Cristian Malangone, Donato Boniello, Antonio Cuozzo 2 B



Banzellette



Gli occhiali di papà

Papà, Papà, è vero che senza gli occhiali ci vedi doppio?"

"Eh, purtroppo sì..... figliolo."

"Allora togliteli e guarda la pagella che mi hanno consegnato oggi!"



Il colmo per un pagliaccio? Essere licenziato per mancanza di serietà!



Il colmo per un cuoco? Piangere per aver finito il riso!



La vita è come una grigliata. C'è sempre qualcuno che suda tutto il giorno perché altri stiano seduti e mangino.

Qual è il colmo per una coccinella?

Mettere i puntini sulle i!

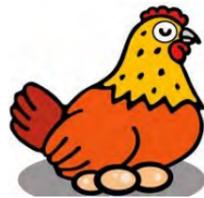


Quante uova?

A scuola un bambino dice alla maestra di avere una gallina che fa un uovo ogni mezz'ora.

La maestra aspetta un po' e poi dice: "Si va bene, ma allora?"

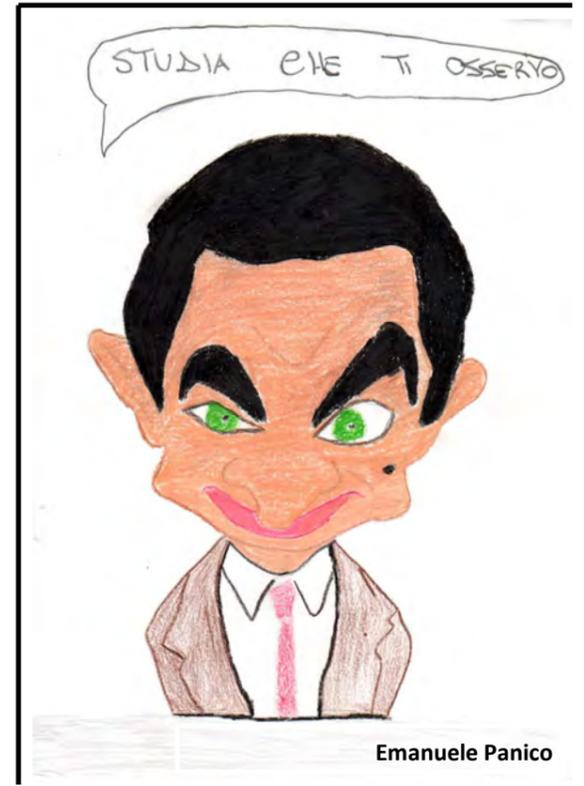
ed il bambino risponde: "due uova!"



Il colmo per un dentista? ... fare lavori che lasciano a bocca aperta!



Il colmo per un dottore? Essere paziente!



RIDERE

- L'intelligenza mi insegue, ma io sono più veloce
- Prima era indeciso. Ora ... non lo so.
- Beati coloro che non si aspettano nulla, perché non saranno mai delusi.
- Gli Amici vanno e vengono, i nemici si accumulano
- Un uomo saggio pensa sempre cosa dire e non dice mai quello che pensa.



Vecchi amici

Un signore vede dalla parte opposta della strada un tizio che gli sembra un suo vecchio amico. Attraversa e gli dice:



"Mario, mio vecchio amico, come sei cambiato!"

"Ma... veramente..."

"Prima eri alto, ora sei basso; prima eri gras-

so, ora sei magro..."

"Ma io mi chiamo Giovanni!"

"E hai pure cambiato nome!"



Emanuele Panico

em



GIOCHI E INDOVINELLI

Divertiamoci insieme...

(A cura di Luca Salvatore, Mattia Matassino e Michele Pio Avallone)



ALCUNI INDOVINELLI...

1) Trova l'intruso:

- A. Giraffa
- B. Serpente
- C. Elefante
- D. Foca
- E. Cervo

2) In un sacchetto sono contenute molte palline rosse, gialle e nere. Quante palline bisogna estrarre come minimo dal sacchetto, per essere sicuri di averne almeno due dello stesso colore?

- A. 4
- B. 6
- C. 3
- D. Per rispondere bisogna conoscere il numero delle palline presenti nel sacchetto.

3) Completa la serie con il numero mancante: 8, 13, 14, 15, 20, 17, 26, ?

- A. 32
- B. 21
- C. 36
- D. 18
- E. 19

4) Luca in una sera legge i 2/5 di un libro di 300 pagine, la sera successiva legge i 2/3 delle pagine rimanenti. Quante pagine mancano a Luca per finire il libro?

- A. 60
- B. 40
- C. 120
- D. 180
- E. 300

5) Individua il numero mancante: **4-5-22; 6-2-14; 7-?-23**

- A. 6
- B. 4
- C. 3
- D. 8

I REBUS

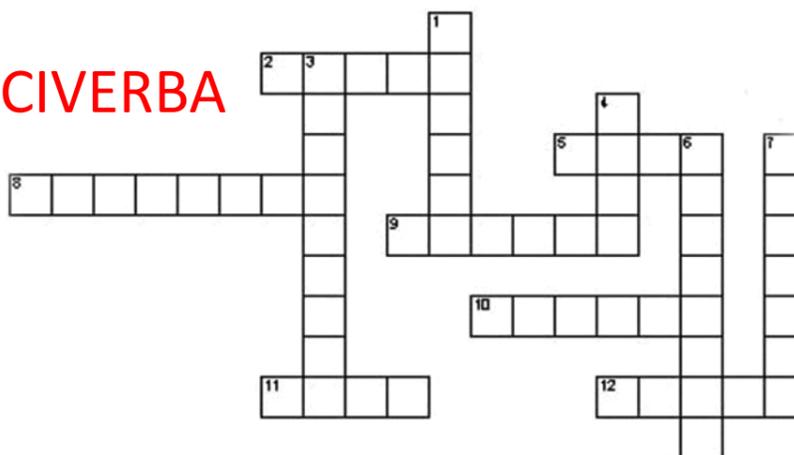


ANCORA.... INDOVINELLI

- Stai dormendo e alle 8 di mattina senti suonare il campanello...sono i tuoi genitori arrivati a casa tua per fare colazione, ma in frigo hai solo vasetti di marmellata, miele o nutella. Cosa apri prima? _____

- Vivo solo dove c'è luce ma muoio se questa splende su di me...chi sono? _____

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI

- 2. MUGGISCE
- 5. ABBAIA
- 8. SIBILA
- 9. BELA
- 10. GRIDA
- 11. SQUITTISCE
- 12. MIAGOLA

VERTICALI

- 1. GRUNNISCE
- 3. CINGUETTA
- 4. GRACIDA
- 6. BARRISCE
- 7. NITRISCE

Nel 1988 l'atleta più veloce era Florence Griffith. Di lei restano molte polemiche, due incredibili record e l'immagine....

- A. delle sue lunghissime unghie
- B. dei suoi tatuaggi
- C. del suo perizoma
- D. del suo caschetto aerodinamico

Soluzioni degli indovinelli!
 1. Soluzione: B. Tutti gli animali elencati sono mammiferi ad eccezione appunto del serpente.
 2. Soluzione: A. Diversamente da ciò che potrebbe sembrare inizialmente, per rispondere non è necessario conoscere il numero di palline contenute nel sacchetto. Si vuole mostrare che estraendo 4 palline dalla scatola, certamente almeno due di esse avranno lo stesso colore. La prima estrazione può essere uno dei tre colori. La seconda può essere sia il colore già estratto che un secondo colore. Il terzo colore può essere uno dei due già pescato in precedenza oppure un terzo colore. Infine il quarto sarà sicuramente uno dei tre.
 3. Soluzione E: in realtà la serie è l'unione di due serie: la prima è composta da numeri pari distanti da loro di 6 numeri (8,14,20,26), la seconda, che è anche quella da terminare, è composta da numeri dispari distanti di 2 (13,15,17 e quindi 19).
 4. Soluzione: A. La prima sera Luca legge i 2/5, cioè 120 pagine. La sera successiva legge i 2/3 delle 180 pagine rimanenti, quindi ne legge altre 120. Infine gliene mancano 60.
 5. Soluzione: C. Ogni serie segue questo criterio: (N1 x N2) + 2. O meglio, (4 x 5) + 2 = 22; (6 x 2) + 2 = 14; e (7 x 3) + 2 = 23.
SOLUZIONE REBUS
 BR = Brava Scolara
 gabbiano N chitù SA = Gabbia Non Chiusa
ANCORA.... INDOVINELLI Soluzioni!
 GLI OCCHI-L'OMBRA
 Soluzione: A. Florence Griffith vinse due ori olimpici nel 1988, era al centro di molte polemiche e aveva delle lunghissime unghie "da strega", che a lei non davano fastidio.

ISTITUTO COMPRESIVO
DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO
Distretto Scolastico 56 Battipaglia
ISTITUTO COMPRESIVO "TRIFONE"
MONTECORVINO ROVELLA

Acerno - A.S.2016/2017



PROGETTO EXTRACURRICOLARE: Giornalino Scolastico
curato da

prof. Domenico Cuozzo, prof.ssa Franca Farina, prof.ssa Laura Langella, prof. Vinicio Nicola Mancino

Hanno partecipato gli alunni:

Apadula Milena, Avallone Michele Pio, Boniello Benito, Boniello Donato, Calabrese David, Calabrese Giuseppe, Calabrese Mariassunta, Calabrese Rita, Cerrone Donatella, Cerrone Gerardo Pio, Cianciul-li Elisa, Cuozzo Antonio 2B, Cuozzo Antonio 3A, Cuozzo Filippo, Cuozzo Giuseppe, De Nicola Erika, Di Gregorio Raffaele, Di Vece MariaRosaria, Frasca Dalila, Frasca Samuele, Ioja Stefan Daniel, Malango-ne Carmen, Malangone Cristian, Matassino Mattia, Mirra Noemi, Pacifico Denise, Pacifico Marco, Panico Emanuele, Potolicchio Sofia, Russo Caterina, Russo Chiara, Russo Orazio, Salerno MariaPia, Salvatore Luca, Shima Luis, Sozio Grazia, Sozio Rita, Trotta Paolo, Vece Alfonso, Vece Francesca Pia, Vece Mariaconcetta, Vece Lucia, Villecco Alessandro.

